ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero [illegible]

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 3 Gennaio 1940, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 · Redazione 78-53 · Amministrazione 78-51 · Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6237

Tre gennaio 1925: nascita dello Stato totalitario

Stamane viene inaugurato nel Foro Mussolini il Centro di preparazione politica per i giovani

ROMA, 2

L'Italia fascista celebra domani con orgoglio e con fierezza la data del 3 gennaio 1925 quella data che segna la nascita di uno Stato unitario e totalitario. La secessione dei deputati antifascisti che tentarono di creare il vuoto intorno al Fascismo era affrontata a viso aperto da Mussolini il quale [illegible] sul suo stesso terreno.

Gente abituata a negoziare, a transigere, a vendersi al miglior offerente trovava in Mussolini il fustigatore che ne rivelava l'intima bassezza morale, e appellandosi al popolo, faceva giustizia [illegible] parlamentari.

Parole fatidiche

Risuona ancora al nostro orecchio la severa e serena parola che il Duce rivolse allora agli assenti dall'aula, parlando al Paese in ascolto: «Tutto il [illegible] dell'Aventino ha avuto profonde ripercussioni in tutto il Paese e allora viene il momento in cui si dice: basta! Quando due elementi sono in lotta e sono irreducibili la soluzione è alla forza. Non c'è stata mai altra soluzione nella storia e non ci sarà mai. Ora io oso dire che il problema sarà risolto. Il Fascismo, Governo e Partito, è in piena efficienza. Signori vi siete fatti delle illusioni! Voi avete creduto che il Fascismo fosse finito perchè io lo comprimevo, che il Partito fosse morto perchè io lo castigavo e poi avevo anche la crudeltà di dirlo. Se io la centesima parte dell'energia che ho messo a comprimerlo la mettessi a scatenarlo, oh, vedreste allora... Ma non ci sarà bisogno di questo perchè il Governo è abbastanza forte per stroncare in pieno e definitivamente la sedizione dell'Aventino».

Non ci fu infatti bisogno di tanto. Per volontà di Mussolini l'Italia ebbe allora, e da allora ha, la pace all'interno, necessaria al suo popolo forte e laborioso. E lo Stato fascista divinato e costruito da Mussolini eleva ormai le sue solide mura destinate a sfidare i secoli e a costituire il modello sul quale dovrà uniformarsi lo Stato moderno se il mondo civile vuole uscire dal marasma della demosocialplutocrazia parolaia ed imbelle.

Il rito odierno

Intanto domattina nella storica ricorrenza sarà inaugurato al Foro Mussolini il Centro di preparazione politica dei giovani voluto dal Duce e organizzato dal Partito a coronamento di tutte le altre iniziative selezionatrici e creatrici di valori personali, quali i Littoriali, i Corsi provinciali di preparazione politica, la Scuola di mistica fascista, le Accademie e le Scuole del Partito, i Corsi per graduati e ufficiali della G. I. L. e via dicendo, che esprimono il nuovo metodo di educazione civile attuato dal Fascismo nelle sue organizzazioni giovanili e nella Scuola rinnovata da radicali riforme.

La formazione della classe dirigente è stata preoccupazione costante di tutti i Regimi anche di quelli che liberamente dichiarano di affidarsi al gioco naturale delle capacità e delle inclinazioni. Ma l'impostazione del Centro di preparazione politica italiano è diversa da quelle delle altre Nazioni. Con il metodo politico del Fascismo e quello della Rivoluzione continua il metodo del Centro e quello della preparazione politica.

I giovani ammessi al Centro sono stati vagliati oltre che da un severissimo esame anche dalle precedenti prove subite nei Littoriali e nei Corsi di preparazione politica, nelle Accademie e nelle Scuole del Partito oltre che dall'esperienza compiuta nelle organizzazioni del Regime.

La loro preparazione ulteriore non consisterà tanto in una istruzione formale da impartirsi in una serie di lezioni cattedratiche quanto in un continuo esame che un corpo di docenti scelti compirà di giorno in giorno sotto la guida personale del Segretario del Partito.

Gerarchi di domani

Scuola di intelligenza e di cultura, il Centro sarà anche e prima di tutto scuola di caratteri. L'organizzazione militare e collegiale, l'obbligo della vita in comune, la quotidiana pratica degli sport di combattimento, sono tutte cose che hanno una precisa funzione educativa e che mirano a perfezionare negli allievi le doti morali necessarie a chiunque sia destinato a funzioni gerarchiche. Doti che sono caratterizzate dal disprezzo del rischio, dal sentimento dell'onore e della responsabilità personale e, infine, da un senso della socialità capace di elevarsi dalla piccola comunità degli allievi di una scuola modello alla grande comunità di tutti gli italiani credenti nella Rivoluzione di Mussolini.

I giovani delle officine e degli Atenei che raccolsero il primo appello del Duce vedranno oggi nel Centro di preparazione politica, destinata ad accogliere di anno in anno i migliori di loro, l'orientamento più fermo e la più sicura garanzia di coerenza rivoluzionaria per le nuove generazioni.

Quindici anni di storia e di gloria

Non è senza ragione che proprio oggi il Partito inauguri al Foro Mussolini in Roma il Centro nazionale di preparazione politica per i giovani: è oggi che quella scuola, [illegible] e spiritualmente completa, dalla quale dovranno uscire i gerarchi cui domani spetterà il compito di governare il Fascismo, interpretandolo ed esprimendolo nella sua integralità e nella forma totale delle sue manifestazioni.

Se il Fascismo come movimento rivoluzionario ha due date cardinali, il 23 marzo 1919 e il 28 ottobre 1922, come Regime e, quindi, come Stato ripete le sue origini da quel discorso del 3 gennaio 1925 che segnò il distacco netto e definitivo tra un ciclo storico ingloriosamente conchiuso e l'Era della nuova civiltà del Littorio e della nuova potenza. Poichè è proprio da quel discorso col quale il Duce, assumendo su di sè tutte le responsabilità storiche e morali del Partito e del Governo, metteva al bando della Nazione le opposizioni d'ogni sorta e chiarificava, in breve ora, la situazione che le innumerevoli forze ostili avevano determinato nel Paese; è proprio da quel discorso, idealmente e programmaticamente collegato all'altro del 16 novembre anno I, che ha inizio lo sfaldamento progressivo e rapido, e quindi il crollo completo, [illegible] Non solo, ma, a partire da quella veramente fatidica giornata, la Rivoluzione, [illegible] riprese la marcia con decisione assoluta e con impeto alacre e vigoroso, travolgendo tutti gli ostacoli, mirando [illegible] soltanto, con vigore e tenacia esclusivi, alla mèta ultima. Questa mèta era di realizzare in pieno le proprie premesse, di dare cioè un nuovo volto, un'anima nuova, una dignità e una grandezza nuove all'Italia; di affermare trionfante nel mondo i principi d'un ordine nuovo, basato peraltro, fondamentalmente, su quella idea [illegible] che l'umanità era già debitrice dei propri ordinamenti sociali e delle stesse fonti della propria vita civile.

Perchè tale mèta fosse raggiunta, senza dispersioni di sforzi e di energie, senza tentennamenti e senza soste, soprattutto senza incidenti o impedimenti di sorta, su tutta l'area e in tutti i settori della vita nazionale, era necessario, insieme con la responsabilità unica, il comando unico, pieno ed intero; [illegible] alla ragione suprema dello Stato, [illegible] al solo servizio della Nazione e dei suoi destini.

[illegible] col discorso del 3 gennaio, lo Stato totalitario, e si sviluppava con tale originalità di forme e con così vasta e geniale struttura in rapporto a tutte, nessuna esclusa, le esigenze politiche, sociali, spirituali, morali dell'italiano nuovo, da concretarsi e giganteggiare come una delle realizzazioni storiche più insigni che siano mai apparse.

Quali e quante opere e gesta lo Stato fascista mussoliniano abbia sino ad ora compiuto, giovandosi di un Popolo mirabilmente modellato e guidato dal Partito, è storia attuale e vivente che impronta di sè tutta Europa e l'Africa ed echeggia nei più lontani continenti.

La meravigliosa marcia a passo spedito e possente, agile insieme e ferrato, ebbe inizio da quel 3 gennaio 1925 in cui il Duce sbarazzò il Fascismo di tutti gli «impedimenta» e lo liberò inoltre dai falsi clienti, dagli equivoci amici, dai subdoli sodali d'un periodo politico incancrenito della vita italiana, e, isolandolo, lo avviò, col superbo e grave bagaglio di tutti i compiti e di tutto il Potere, sulla strada maestra della rivoluzione continua e della responsabilità totale e integrale.

Il Duce riceve il camerata Vico Pellizzari

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il camerata Vico Pellizzari già direttore del Mattino *che ha elogiato per l'opera da lui svolta durante sette anni in quella carica.*

L'iscrizione alle liste di leva di tutti i giovani nati dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1922

ROMA, 2

Visto l'articolo 42 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. D. del febbraio 1938-XVI, n. 329, i Podestà di tutti i Comuni del Regno devono rendere noto quanto segue:

«I giovani nati dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1922 hanno il dovere di farsi inscrivere nelle liste di leva dei rispettivi Comuni, siano essi nati nel Comune stesso (città o frazioni), o vi abbiano domicilio legale. Si ricorda ai genitori o ai tutori l'obbligo loro imposto di curarne l'iscrizione.

Agli effetti dell'inscrizione nelle liste di leva, è considerato domicilio legale del nato e dimorante all'estero il Comune dove egli o la sua famiglia furono domiciliati nel Regno, ovvero quando ciò non sia possibile precisare, il Comune designato dallo stesso giovane, ovvero, in mancanza di siffatta designazione, il Comune di Roma».

Il "Colombo,, attracca nel nuovo porto di Assab

ASSAB, 2

Il piroscafo «Colombo» ha attraccato al primo molo sottoflutto del nuovo grande porto in costruzione tra l'emozionante entusiasmo di numerosissima folla.

Il Vicesegretario dei "Guf,, ispeziona a Bardonecchia i militi del Battaglione universitario

TORINO, 2

Oggi il vicesegretario dei «Guf», Pallotta, si è recato a visitare i militi e gli ufficiali del Battaglione universitario alla Colonia «9 maggio» a Bardonecchia. Il componente del Direttorio del P. N. F. si è intrattenuto con ufficiali e militi della Legione «Principe di Piemonte», alla quale egli appartiene dalla fondazione, e e domani presenzierà col Generale Galbiati, ispettore dei reparti universitari, e con i comandanti delle Legioni universitarie alle gare per l'assegnazione del Trofeo «Giovinezza».

Scambio delle consegne nelle Federazioni fasciste di Mogadiscio e dell'Amara

MOGADISCIO, 2

Alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Mogadiscio è avvenuto il cambio della guardia tra il Federale Giacomo Vigolo uscente e il nuovo Federale camerata Alberto Montanari presente il Governatore della Somalia. La cerimonia si è conclusa così come si era aperta con il «Saluto al Duce».

ASMARA, 2

Presente il Governatore dell'Eritrea ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il Segretario federale Morelli uscente e il camerata Marchese subentrante. Al saluto rivoltogli da i due Federali il Governatore ha risposto con vibranti parole, affermando che il Fascismo eritreo continuerà la sua marcia per il conseguimento delle mete indicate dal Duce. La cerimonia si è aperta e chiusa col «Saluto al Duce» fondatore dell'Impero.

Requisitorie tedesche contro Londra

Perchè il Reich si batte

Un discorso di Funk a Salisburgo sull'assetto economico del Paese

BERLINO, 2

(Vice) La guerra fa sospendere quest'anno il tradizionale ricevimento del Corpo diplomatico al principio di gennaio. Gli auguri del Corpo diplomatico sono stati portati dal suo decano che è il Nunzio apostolico alla Cancelleria del Capo dello Stato dove isolatamente si sono anche recati gli Ambasciatori e i Ministri delle varie Potenze presenti a Berlino per deporre i loro auguri e quelli dei rispettivi Governi.

Fra i numerosi dispacci augurali pervenuti al Führer vengono messi in prima linea dalla stampa quello di Vittorio Emanuele III e quello di Mussolini riprodotti testualmente rilevandone il tono cordialissimo. Viene del pari messa in evidenza la cordiale collaborazione con cui è stata condotta a felice compimento l'opzione delle popolazioni alto atesine. L'Italia ha oggi veramente un posto d'onore nelle considerazioni con cui la stampa riprende nel nuovo millesimo 1940 il suo diuturno lavoro di confutazione degli avversari e di illuminazione dell'opinione pubblica del Paese.

Lo scopo supremo del Reich è di impedire che si stabilisca una dittatura economico-politica della Granbretagna sul continente e soltanto il popolo tedesco — afferma per esempio la *Nachtausgabe* — è in grado di liberare l'umanità da tale flagello. Di qui l'utilità generale dell'esistenza di una grande Potenza al centro d'Europa. La Germania mira ad un riordinamento europeo che deve essere l'opera delle giovani forze nazionali. L'Italia che già si è opposta alle stessa pretesa egemonica nell'epoca non lontana delle sanzioni occupa una posizione essenziale nel quadro europeo.

Roma e il conflitto

Lo rileva nuovamente la *Frankfurter Zeitung,* uniformandosi ad esaminare i caratteri di tale posizione. «Nessun Paese più dell'Italia è interessato — dice il giornale — a che la Germania non si abbatta sotto il peso della guerra; così noi quando l'Italia doveva sostenere l'immensa pressione delle sanzioni, avevamo il massimo interesse a vedere l'Italia affermarsi. Noi sapevamo che se Mussolini fosse stato abbattuto, l'Inghilterra e la Francia si sarebbero poi voltate contro la Germania. Oggi si ha il caso inverso.

Perciò la vigilanza armata dell'Italia e di qui il fatto che l'Italia ben comprende la necessità per noi di aprire ad est una larga breccia nell'anello del blocco anglo-francese: la politica italiana non cede alle continue pressioni anglo-francesi che vorrebbero costringere la Italia, e con essa i Balcani, ad una posizione più favorevole all'Inghilterra in guerra. L'Italia non vuole essere disturbata da nessuno in casa propria e certo nemmeno dalla Russia mediante propaganda od oltro e sa per esperienza che nè l'Inghilterra nè la Francia hanno mai favorito gli interessi italiani.

Lo scopo di guerra proclamato dagli anglo-francesi, cioè la distruzione della Potenza germanica, sta in assoluto contrasto con gli interessi dell'Italia anche nel campo della politica balcanica. L'amicizia italo-germanica è evidentemente rimasta, per numerose ragioni, anche in tempo di guerra, un fattore determinante della politica europea e tale sarà anche in avvenire.»

Citavamo ieri le autorevoli affermazioni del Ministro dell'Economia del Reich circa la vita economica del Paese. Lo stesso personaggio è tornato oggi sull'argomento in un grande discorso pronunciato a Salisburgo trattando specialmente l'assetto finanziario e commerciale della guerra.

Politica finanziaria

Anche nella sua qualità di presidente della Reichsbank, il Ministro Funk ha confermato il fermo proposito di non finanziare la guerra col famigerato sistema di stampare biglietti di banca a getto continuo, ma praticando invece una sana politica finanziaria. Per realizzare questo programma è necessario che il popolo sia economo, sopprima ogni spesa superflua e pratichi la virtù civica del risparmio.

Vantando i felici risultati della politica del Reich che ha saputo spezzare l'anello accerchiatore, il Ministro ha rilevato che la Germania, avendo aperto una larga breccia verso est, è ora in grado di giovarsi per i propri rifornimenti non solo dell'Unione sovietica, ma anche della maggior parte del continente asiatico. Ciò è stato ottenuto svolgendo corrette e leali relazioni commerciali che fanno stridente contrasto con i metodi britannici. Che cosa fa invero l'Inghilterra? Essa è venuta da tempo incettando materie prime in tutto il mondo al di là dei suoi bisogni, così da assicurarle praticamente il monopolio, nella speranza di poter imporre dopo la guerra i prezzi che vorrà. In tal modo sarebbero in ultima analisi gli Stati neutri a pagare le spese della guerra.

Il Ministro ha aggiunto che la Germania economicamente è non meno bene armata che militarmente ed ha condannato i paurosi che si dànno ad acquisti insensati di merci. Per fortuna costoro sono pochi e la grande maggioranza si dimostra fiduciosa nella valuta nazionale e nel Governo del Reich; inoltre, lo stato del risparmio è soddisfacente.

Il Ministro Funk ha annunciato misure intese a indirizzare in modo speciale il risparmio in tempo di guerra e a compensarlo.

Pierlot non rinuncerebbe a rimaneggiare il Gabinetto

BRUSSELLE, 2

Nei circoli politici autorevoli si ritiene che il Primo Ministro, Pierlot, non rinuncerebbe a portare a compimento il rimaneggiamento del Gabinetto.

Attacchi della stampa al Governo nipponico

TOKIO, 2

Gli argomenti all'ordine del giorno di questa stampa sono ancora la situazione del Gabinetto e il «modus vivendi» con l'Urss per la questione della pesca.

Il *Nichi Nichi* sottolinea gli errori commessi dal Giappone in materia economico-finanziaria e prevede nuove difficoltà, mentre il *Mjyako* imputa all'attuale Primo Ministro Abe la passività politica cui il Giappone è andato incontro. Il giornale aggiunge che l'Esercito si disinteressa delle sorti del Gabinetto.

L'*Asahi*, riportandosi al messaggio del Ministro degli Esteri Nomura scrive che non è il caso di illudere i giapponesi con l'argomento della debolezza del regime di Ciang Kai Scek, pur riaffermando che la decisione nipponica relativamente alla Cina è irrevocabile. L'accordo nippo-russo è finora commentato limitatamente ma il *Miyako* e l'*Asahi* che lo esaminano, ne traggono motivi di compiacimento.

La propaganda ed il conflitto

Attacchi in Francia sferrati contro la destra

Violenta campagna nell'„Epoque"

PARIGI, 2

L'*Epoque* riprende in pieno la sua campagna contro gli elementi di destra, che accusa di essere favorevoli ad un accordo con la Germania e di essersi lasciati corrompere dalla propaganda tedesca.

Esplicite accuse

Il giornale accusa oggi gli scrittori, i giornalisti e gli uomini politici i cui libri sono stati tradotti in tedesco negli anni fra il 1933 e 1939, di essersi più o meno consciamente lasciati corrompere dalla propaganda tedesca. Pur sapendo che de Kerillis mira a soddisfare in tal modo vendette personali, in questi ambienti politici ci si domanda come mai si permette in un momento così delicato l'inizio di una polemica capace di scuotere e compromettere uomini politici importanti, creando nuove discordie.

Inoltre, il fatto che sia stata autorizzata la pubblicazione degli articoli dell'*Epoque*, fa pensare che il Governo abbia a sua volta uno scopo ben definito.

I giornali non azzardano intanto pronostici per il futuro, limitandosi piuttosto a sostenere che la guerra in corso non dovrebbe soltanto sistemare le future relazioni franco-tedesche, ma rendere anche possibile una specie di riorganizzazione dell'Europa, fondata realisticamente sui profondi spostamenti dei valori politici materiali e morali su cui si imperniava l'equilibrio dei poteri europei prima dello scoppio delle ostilità.

Tecnici richiesti da Mosca

Ieri numerosi apparecchi da ricognizione tedeschi hanno compiuto larghi giri di osservazione nell'interno delle provincie francesi settentrionali e sulla regione parigina. Data la grande altezza alla quale i voli si svolgevano, l'allarme non venne dato in nessun posto, ma per circa un'ora tutte le emissioni delle stazioni radio trasmittenti furono sospese.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che stabilisce il bilancio dei servizi pubblici per l'anno 1940. Il totale ammonta a 79 miliardi 880 milioni 337 mila franchi. E' stato pubblicato anche il bilancio della Algeria che ammonta a 2 miliardi 313 milioni 380.920 franchi.

Secondo informazioni raccolte dai giornali, il Governo russo avrebbe chiesto alla Germania di assumarsi la riorganizzazione e la direzione di tutta la vita economica dell'Urss e particolarmente dei trasporti. Si aggiunge che il Governo dei soviet avrebbe promesso che i tecnici tedeschi che venissero inviati sarebbero esenti da ogni controllo della Gepeù e che la loro sicurezza personale, come della loro libertà di lavoro, si renderebbe responsabile Stalin personalmente.

I comunicati

BERLINO, 2

Il bollettino del Gran Quartier Generale reca:

«In occasione dei voli di ricognizione compiuti il giorno 31 dicembre sulla costa tedesca del Mare del Nord, gli apparecchi inglesi, nel viaggio di ritorno alla loro base, hanno sorvolato zone di sovranità olandese. Il 1.o gennaio l'aviazione tedesca ha compiuto voli di esplorazione sulle isole Shetland e Orkney, riportando importanti notizie. Una parte degli apparecchi tedeschi si è incontrata, a 200 chilometri dalla costa scozzese, con superiori forze aeree del nemico. Uno degli apparecchi germanici che, in seguito ad avaria al motore, aveva perduto già prima del combattimento molta della sua efficienza, è stato costretto ad ammarare. Un apparecchio britannico ha riportato tali danni che molto probabilmente non ne avrà potuto riguadagnare la sua base».

PARIGI, 2

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca:

«Pattuglie da ambo le parti su diversi punti del fronte».

Il bollettino serale di guerra dell'Alto Comando francese:

«Normale attività degli elementi di contatto. Parziale ripresa dell'attività delle due aviazioni».

Notizie fantastiche smentite da Berlino

BERLINO, 2

Da fonte competente si smentisce categoricamente la notizia diffusa da un giornale norvegese, secondo la quale le autorità tedesche avrebbero arrestato 450 sacerdoti cattolici nel territorio del protettorato di Boemia e Moravia, e si rileva che essa fa il paio con l'altra notizia, ugualmente falsa, secondo la quale studenti ceki sarebbero stati trasportati in Germania per essere adibiti a lavori forzati.

Fervida adesione della stampa spagnola alle dichiarazioni di Franco

MADRID, 2

I giornali, commentando il discorso pronunciato alla Radio dal Generalissimo Franco, pongono in evidenza in numerosi sottotitoli le affermazioni salienti contenute nel discorso stesso. I commenti in generale illustrano sinteticamente le singole dichiarazioni del Caudillo, sottolineando l'alto significato e la consacrata portata di questa importante manifestazione del pensiero del capo dello Stato.

Il giornale *Arriba*, dopo aver denunciato i sistemi tanto cari ai governanti democratici usi a promettere sbagliati paradisi terrestri al solo scopo di eludere i problemi del momento e di ottenere voti dagli elettori, esalta la politica che — come quella del Caudillo — non rifugge dalla realtà per quanto dura essa possa apparire e fa appello al senso di disciplina e allo spirito di sacrificio degli uomini.

«Una volta di più — osserva da parte sua *Ya* — sono apparse in piena luce le qualità fondamentali del Caudillo: grande franchezza, ferma volontà e generosità comprensiva. L'*Informacion* osserva che la nota costante del discorso del Caudillo è che la rivoluzione non deve essere una parola priva di contenuto. Egli si rivolge ai popoli che mostrano di avere perduto il senno e chiede loro di volgere lo sguardo verso oriente da dove proviene la minaccia bolscevica e unisce la sua voce piena di speranza alla voce apostolica del Papa e a quella della grande Nazione che chiama «la nostra diletta sorella, l'Italia imperiale».

Un grande combattimento in corso presso Salla

Le truppe finniche spezzano tutte le vie di rifornimento sovietiche

Helsinki tratta per materiale bellico con Berlino

HELSINKI, 2

Un'arditissima puntata di pattuglie finladesi oltre Kandalaska ha sbaragliato, obbligandolo alla fuga, l'intero presidio sovietico posto a guardia dei grandi magazzini dei materiali della ferrovia Murmansk-Leningrado, che sono stati distrutti unitamente ad un lungo tratto di binario nonchè quel deposito di munizioni. Davanti alla linea Mannerheim i sovietici continuano a sacrificare intere unità i cui cadaveri si accatastano letteralmente fin sotto alle casematte delle fortificazioni. I russi contiuuano inoltre a fare grandissimo uso di carri armati pesanti dei quali è stato distrutto un gran numero finora imprecisato. Soltanto tra la Imola e Summa se ne contano 31 sventrati dall'artiglieria finlandese. Intanto l'efficace azione dei nuovi apparechi da bombardamento finlandesi ha interrotto le ferrovie Leningrado-Terijoki e Leningrado-Vaskelovo, paralizzando le colonne dei rinforzi sovietici.

22 sotto zero

Il giornale Sanomat *informa che i combattenti sui fronti di Salla e di Petsamo nella Finlandia settentrionale hanno raggiunto praticamente un punto morto a causa dell'intenso freddo che riduce ogni azione a semplice attività di pattuglie. La temperatura è scesa a 22 gradi sotto zero. Il giornale apprende inoltre che la strada strategica da Rovanieni all'Oceano artico è stata interamente minata dai finlandesi che inseguono le truppe russe in ritirata. Numerosi sciatori noti negli ambienti sportivi, si sono arruolati e si trovano in zona di guerra. Fra questi è il campione di sci finlandese Menninen.*

Notizie dal fronte informano che una grande battaglia sta ora infuriando a Salla, presso la frontiera orientale finlandese.

Lo storico castello di Turku (Aabo), costruito 700 anni or sono, quando gli svedesi introdussero il cristianesimo in Finlandia, è stato incendiato ieri da bombe lanciate dall'aviazione sovietica durante la incursione che ha causato anche due morti e quattro feriti gravi tra la popolazione della città. I tesori che erano custoditi nel castello erano stati rimossi e trasferiti in località sicura all'inizio della guerra.

Nuovi successi

Corre insistente la voce, per altro non confermata da nessuna parte, che l'aviazione sovietica abbia oggi intensamente bombardato la città finlandese di Aabo, affondando un piroscafo e danneggiando gravemente gli impianti del porto.

Informazioni da Stoccolma dicono che nella capitale svedese stamane si è diffusa la notizia della riconquista di Petsamo da parte dei finlandesi, i quali avrebbero fatti prigionieri molte migliaia di soldati russi. La notizia però non è confermata da alcuna fonte attendibile.

Comunque sembra certo che le forze finlandesi abbiano ottenuto in questi giorni notevoli successi nell'estremo settore artico, facendo esplodere i numerosi campi di mine da essi preparati prima di ritirarsi nella seconda settimana di operazioni.

Dopo le feste natalizie si è intensificata la partenza di contingenti volontari svedesi per la Finlandia. Oggi sono partiti dalla Svezia tre treni speciali con volontari di Stoccolma e numerosi gruppi provenienti da molte altre città della provincia. La raccolta di indumenti invernali di lana e di pelliccia da inviarsi in Finlanda ha raggiunto il peso di 70 tonnellate, che vengono inviate a destinazione in autocarri per alleggerire il traffico ferroviario con la Finlandia.

Intanto sono giunti a Stoccolma 100 bambini profughi della Finlandia. Il Ministro degli Esteri Gunther, ha pronunciato un discorso alla radio nel quale, tra l'altro, ha incitato la gioventù svedese alla solidarietà nazionale in questo momento in cui — egli ha detto — la Nazione senet la possibilità di una minaccia alla propria esistenza.

I ceti padronali e operai svedesi si sono accordati oggi per dare un aiuto concreto alla Finlandia. Da parte operaia si è rinunciato alla vacanza dell'Epifania e si è deciso di lavorare offrendo il salario alla Finlandia. Da parte padronale si è deciso di pagare quella giornata in base alle tariffe per il lavoro straordinario, che in qualche industira sono doppie, di quelle per il lavoro normale, per partecipare alla iniziativa operaia.

I sovietici avrebbero evacuato Petsamo

PARIGI, 2

Negli ambienti militari francesi si conferma stasera che, in seguito alla controffensiva finlandese, il porto di Petsamo sarebbe stato sgombrato dalle truppe sovietiche.

I bollettini

HELSINKI, 2

Il bollettino dello Stato Maggiore finlandese dice:

«Il primo gennaio è trascorso in calma relativa nella zona dell'istmo di Carelia, salvo schermaglie di pattuglie e fuoco di disturbo delle artiglieria, che in certi momenti si è fatto notevolmente intenso. Sulla frontiera orientale si sono verificati scontri in vari punti, specialmente lungo la linea a nord del lago Ladoga, in seguito ai quali le nostre truppe hanno migliorato nuovamente le loro posizioni. In direzione del lago Ladoga il nemico ha attraccato per carri armati, ma è stato respinto ed un carro armato è stato distrutto.

Ad Aittojoki una delle basi nemiche è passata, nel corso della giornata in mano delle nostre truppe, che vi hanno catturato tre mitragliatrici, una cucina da campo, cappoti ed altro materiale. A Kuhmo il nemico ha attaccato in direzione di Rasti, ma è stato energicamente respinto. A Soumassalmi sono continuate le operazioni di rastrellamento del terreno occupato dalle nostre truppe. E' continuao l'inseguimeno del nemico in direzione di Juntasanta. Altrove attività di pattuglie e di artiglierie.

MOSCA, 2

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

«Nella giornata di ieri nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha effettuao con successo bombardamenti in diverse regioni. Due velivoli nemici sono stati abbattuti durante un combattimeno aereo».

La necessità danese di straniarsi dal conflitto

Un messaggio di Re Cristiano a Kallio

COPENAGHEN, 2

Il Presidente del Consiglio, in un messaggio radiodiffuso, ha detto che il compito del minuscolo Esercito danese è principalmente quello di difendere la neutralità ed ha manifestato la speranza che le grandi Potenze rispettino i trattati che la garantiscono. L'unica via che gli Stati neutrali possono seguire — ha soggiunto — è quella della neutralità. Per la Danimarca, che non può influire sulle sorti della guerra, l'abbandono della neutralità significherebbe la fine.

Re Cristiano ha parlato alla radio esprimendo la simpatia del popolo danese unito e compatto nell'attuale difficile momento per il valoroso popolo finlandese. Dopo aver rivolto un saluto alle FF. AA., il Re ha ricordato, con commosse parole, i caduti della marina mercantile danese rimasti vittime dei pericoli della guerra ed ha terminato esprimendo l'augurio che il futuro sia apportatore di pace e di prosperità al mondo.

Tutti i giornali pubblicano i telegrammi inviati dai Sovrani di Svezia, di Norvegia e di Danimarca al Presidente della Repubblica finlandese mettendo in particolare rilievo quello di Re Cristiano il quale dice: «Dio protegga la Finlandia».

A causa del freddo intenso, le acque del mare, sulle coste danesi, sono gelate ed il movimento delle navi è quasi totalmente interrotto. Numerosi rompighiaccio sono entrati in azione per aprire il varco ai piroscafi e ristabilire le normali comunicazioni del traffico marittimo.

Anna e Romano Mussolini sui campi di neve del Sestriere

Fasi della lotta sul fronte careliano

(Nostro servizio particolare)

SETTORE DI MUOLA (Istmo di Carelia), 2

Montanelli, con l'ultimatum messoci che o ci dovevamo modo di vedere gli avamposti russi oppure non si passava nemmeno la soglia dell'albergo Camp, ci ha dato di vedere sul serio la guerra sull'istmo di Carelia. D'accordo: di tutto l'immenso fronte della guerra finno-sovietica dal golfo di Finlandia fino alla regione di Petsamo, l'istmo careliano è, come sapete, il più importante.

Guerra invisibile

Oltre il Ladoga è guerra di movimento e sappiamo la sorte toccata a quasi tutte le forti colonne lanciate dal Governo sovietico da diversi punti della frontiera, con l'obbiettivo di tagliare il territorio finnico in tanti compartimenti stagni, ma sull'istmo della Carelia, ove è schierato il grosso dei due eserciti avversari, è ormai una guerra di posizione ad invano fino ad adesso lo Stato Maggiore russo ha cercato di intaccare il saldo sistema difensivo finnico. E' precisamente nel settore di ovest, fra i due laghi di Muola e di Kank, dove il contatto fra i due eserciti è più intimo e costante e la pressione sovietica si esercita più o meno dura, ma senza soluzione di continuità. Una giornata di grande interesse, la prima che ci ha consentito di vedere coi nostri occhi che cosa sia questa singolarissima guerra che il 60.o parallelo sotto dell'istmo careliano. Avevamo già osservato, in una precedente visita del fronte dell'istmo, la straordinaria abilità finnica nel rendere la guerra invisibile anche nelle retrovie, ed oggi di nuovo, mentre filavamo in macchina verso la linea, ci colpì la quasi assoluta mancanza di truppe. Il lungo una strada certo molto importante dal punto di vista logistico. Qualche rara automobile dei Comandi, nessun autocarro: e del resto, non appena si annunciano apparecchi sovietici, chi si trova per via è lesto ad infilare il suo veicolo nel fitto dei boschi sempre a portata di mano. Il caso capitò anche a noi quando più cominciava a giungere l'eco delle prime cannonate. Un colpo di sterzo e sotto il sicuro riparo degli abeti. Vedemmo passare ad un migliaio di metri di altezza una mezza dozzina di bombardieri sovietici scortati da altrettanti caccia.

Abbiamo visto nei ricoveri ufficiali superiori discorrere piacevolmente seduti alle stesse tavole coi propri soldati, come con dei buoni camerati. Ma bisogna vedere poi se l'ufficiale si alza come sono belli e pronti a scattare in piedi all'attenti con una sincronia di movimenti e certe battute di tacchi da far invidia, starei per dire, ai più apprezzati reparti tedeschi.

Il bombardamento della foresta

A qualche chilometro dalla prima linea conviene lasciare la macchina e continuare la marcia. [illegible]

Tattica abbandonata

[illegible]

della trincea che sparavano a forbici. A sei o settecento metri di distanza si distinguevano i russi usciti dal bosco. Non procedevano male in un ordine che non era nè serrato nè sparso. Non erano molti. Tra le esplosioni delle granate si sentiva la loro fucileria fitta e per molti minuti il crepitio di una mitragliatrice che poi all'improvviso cessò. Qualche cosa vicino all'arma si muoveva: forse l'uomo era stato colpito.

Vita notturna

Il soldato davanti a me sparava di tempo in tempo con calma grandissima come se fosse stato a un campo di tiro. Poi la fucileria e la mitragliatrice tacquero: non restò che il fuoco dell'artiglieria russa rabbioso e intenso.

Mentre piano piano l'aria imbruniva più di una volta nella ridotta del comando di plotone le pareti tremarono di scoppi vicini. Poi solo più qualche raro colpo. Si tornò indietro quasi nel buio con capitomboli frequenti ripassando per i vari comandi e allora la foresta ci apparve tutt'altra di quella della mattinata. Il mistero della guerra invisibile si svelava. Gruppi di bianchi fantasmi ci passavano davanti. Slitte trainate da questi robusti cavalli di Finlandia capaci di trottare con la neve fino al petto scivolavano silenziosi tra gli alberi portando dappertutto, spesso fino alle prime linee, viveri e munizioni.

E' in queste ore — le molte ore della notte nordica — che gli sciatori si spingono oltre le linee mentre i loro compagni delle retrovie continuano alacremente quel lavoro di talpa che di giorno in giorno abbarbica maggiormente i difensori della Finlandia alle loro posizioni e rende sempre più ardua l'invasione sovietica.

Un chiaro commento jugoslavo
I Balcani non desiderano abbandonare la neutralità

BELGRADO, 2

Nel prospettare la linea politica della Jugoslavia nel 1940 il *Vreme* scrive che i Balcani, benchè esistano problemi ancora insoluti, rappresentano insieme all'Ungheria un blocco di Stati che non desiderano uscire dalla neutralità. Le guerre sinora svolte nel territorio dei Balcani erano fomentate dalle grandi Potenze le quali si incontrano in queste zone ed i piccoli popoli pagavano col proprio sangue. I Balcani non vogliono che tale storia si ripeta. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Jugoslavia ha compreso la importanza della sua posizione nei Balcani e dirige tutti i suoi sforzi al mantenimento di una stretta neutralità e di buoni rapporti coi vicini. Zvetkovic ha concluso dicendo che il futuro non sarà facile, pertanto è necessario per la Jugoslavia la mobilitazione spirituale di tutte le forze nazionali.

Il Presidente del Senato Mons. Korosec in alcune dichiarazioni fatte alla stampa ha detto di essere molto preoccupato a causa dell'attività svolta dai comunisti, dai massoni e dagli agenti stranieri. I corrotti agitatori di sinistra hanno inventato che non esiste più la terra dei Soviet ma la Russia slava. Migliaia di persone hanno abboccato all'amo e lo vanno ripetendo fino alla nausea.

Korosec aggiunge che anche i jugoslavi davanti ad un tale pericolo sono deboli ed indecisi. «E' incredibile — ha soggiunto — quanto sia in aumento in Jugoslavia la influenza della massoneria. Al servizio di chi si trovano gli ebreo-massoni ed i massoni serbi, croati e sloveni?».

Korosec conclude avvertendo che bisogna stare all'erta di fronte alla talpa nera e bisogna badare ai cattivi incontri con gli stranieri, i quali sono tutti giovanotti che dovrebbero essere al fronte e non trovarsi in viaggio nelle regioni jugoslave.

Il terremoto in Anatolia
Testimonianze oculari dei primi scampati

ANKARA, 2

Nel pomeriggio sono giunti i primi treni di feriti dalle zone terremotate. Si sono anche avute le prime testimonianze oculari dell'immane disastro, le quali superano ogni immaginazione.

Un ufficiale della guarnigione di Erzican ha narrato che il 90 per cento della popolazione è perita in meno di dieci minuti di inferno. Non pochi sono stati coloro che, non potendo sopravvivere a tanto spettacolo, si sono tolti volontariamente la vita, avendo perduto improvvisamente tutti i loro familiari. Diecine e diecine di persone sono improvvisamente impazzite e per le campagne senza meta.

Un altro ferito ha narrato che un pompiere, giunto a Erzican per prestare soccorso, [illegible] Egli è impazzito e si è gettato in un pozzo.

Non pochi sono i superstiti che seppelliscono direttamente i cadaveri dei loro cari appena estratti dalle macerie; ma molti, purtroppo, sono coloro che hanno dovuto lasciare i loro congiunti senza sepoltura [illegible] I lavori di esplorazione delle macerie si svolgono con grande alacrità, perchè si spera di rinvenire ancora qualcuno in vita. [illegible]

I primi dispacci giunti al Ministero degli Interni che si trova a Sivas, rivelano che sono già stati accertati 1153 morti nella provincia di Sivas, 719 morti nella città di Amasia, 950 morti a Iskei, 2895 a Refahiye, 1928 morti e 1358 feriti a Tokat e 85 morti a Ordù. Tali cifre sono ancora lungi dall'essere definitive. (United Press).

Violento cozzo tra due treni nella stazione di Bruxelles

BRUXELLES, 2

Alla stazione del Mezzogiorno di Bruxelles due treni sono venuti in violenta collisione. Quattro vetture sono state polverizzate. Trentina di persone sono rimaste ferite.

L'accordo per gli allogeni altoatesini
Il termine delle operazioni per l'opzione degli oriundi tedeschi
Imminente pubblicazione dei risultati

BOLZANO, 2

Le operazioni di opzione degli allogeni di origine tedesca dell'Alto Adige che, secondo gli accordi italo-germanici dovevano compiersi entro il 31 dicembre 1939-XVIII, hanno avuto termine ieri a mezzanotte. Le operazioni si sono svolte senza il benchè minimo incidente e nell'ordine più perfetto. I risultati saranno noti tra qualche giorno.

Il dott. Lombassa, Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, dopo aver partecipato ai ricevimenti offerti in onore della delegazione germanica, ha continuato le sue ispezioni agli uffici del Commissariato istituiti in provincia per il trasferimento nel Reich dei cittadini germanici e degli allogeni che hanno optato per la cittadinanza tedesca.

Intensa attività delle nostre principali Compagnie di navigazione

ROMA, 2

Intensa si presenta sia negli arrivi che nelle partenze, la prossima attività delle grandi navi delle principali Compagnie di navigazione.

Informa infatti l'*Agenzia del Mare* che il giorno 5 gennaio è atteso a Genova da New York il transatlantico «Conte di Savoia» che farà scalo il giorno precedente, mentre, sempre proveniente da New York, la motonave «Saturnia» arriverà a Trieste il 16 gennaio.

Da Alessandria d'Egitto è atteso a Genova, il 9 gennaio, la motonave «Egeo» e il 18 la motonave «Città di Bari» proveniente da Istanbul. A Genova arriverà inoltre il giorno 7 gennaio la motonave «Oceania» e il 29 gennaio la motonave «Augustus» proveniente dagli scali del centro America.

Il 22 gennaio da Vancouver e dai porti del Nord-Pacifico giungerà la motonave «Fella» mentre dalle Indie Orientali e dai porti del Messico arriverà il 23 gennaio il piroscafo «Istria». Per il 21 gennaio è atteso dai porti dell'Australia il «Viminale».

Dai porti dell'Impero arriveranno a Genova il 4 gennaio il piroscafo «Giuseppe Mazzini» e a Napoli il 22 gennaio il piroscafo «Massaua». Fra le più importanti partenze il 5 gennaio la stessa «Agenzia del Mare» segnala quella del «Conte di Savoia» che partirà da Genova il 16 e da Napoli il 17 gennaio e quella della motonave «Vulcania» che salperà da Trieste il 3 gennaio e da Napoli il 6 gennaio.

Per Buenos Aires partirà da Trieste il 14 e da Genova il 17 gennaio la motonave «Neptunia». Per Alessandria d'Egitto il 7 gennaio partirà la motonave «Esperia» ed il 12 per il Pireo e Istanbul il 12 partirà la «Città di Bari».

Per i porti dell'Impero le più prossime partenze da Genova sono per il 4, 5, 7 e 9 gennaio rispettivamente con i piroscafi «Ramb III», «Carnaro», «Calabria» e «Brennero». Da Napoli oltre gli scali di dette navi vi sarà il 16 gennaio quello dei piroscafi «Arno» e «Tevere», mentre da Trieste il 4, 7 e 12 gennaio, partiranno per Massaua e Gibuti i piroscafi «Timavo», «Chimborazo» e «Monte Piana». Per il mese di gennaio per i porti dell'Impero sono assicurate le partenze di 27 piroscafi nazionali.

Istruzioni ministeriali per reprimere gli abusi nella vendita di carburanti

ROMA, 2

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Sono stati segnalati al Ministero delle Corporazioni recenti casi di inosservanza delle disposizioni in materia per l'adozione dei prezzi unici di vendita al consumo di carburanti. Il Ministero delle Corporazioni, ad evitare il ripetersi di tali segnalazioni di indisciplina, che non mancheranno di provocare i più energici provvedimenti a carico dei trasgressori da parte dei Prefetti del Regno i quali hanno facoltà di intervenire al riguardo, ha interessato la Federazione nazionale fascista dei commercianti di autoveicoli, carburanti e lubrificanti perchè impartisca ai propri organi provinciali tutte le direttive necessarie per impedire che tali infrazioni si ripetano a danno dei consumatori interessati. Di conseguenza la Federazione suddetta, richiamandosi alle precedenti disposizioni in materia, ha diramato gli ordini ai propri dipendenti [illegible]

Lo stesso Ministero, essendogli state segnalate delle infrazioni alle disposizioni che stabiliscono lo stretto obbligo di distribuzione di benzina al vendere il carburante soltanto a chi presenti i prescritti buoni di prelevamento, ha stabilito che oltre alle sanzioni prescritte [illegible] si e limitatamente alle qualità cui i buoni corrispondono.

Sempre a proposito di benzina va ricordato che per il corrente mese di gennaio rimangono inalterati i quantitativi già autorizzati nella seguente misura: autovetture: lire 20 e cioè 5 litri per ogni tagliando; motoscafi: 18 litri (3 per ogni tagliando); motocicli: litri 12 (2 per ogni tagliando)».

Trattative commerciali per un accordo col Brasile

ROMA, 2

Sono state riprese le trattative per la conclusione di un accordo commerciale italo-brasiliano. Già dalla primavera dello scorso anno i due Paesi si erano proposti di sviluppare gli scambi e le forniture speciali. Si trattava di triplicare il volume dell'intercambio dai 100 ai 300 milioni per parte. Una delle difficoltà era costituita dal pagamento in valuta libera delle proprie esportazioni di cui ciascuno dei due contraenti faceva comprensibilmente di abbisognare. Ulteriori laboriose e volonterose trattative starebbero ora per condurre ad una intesa per la base dell'intercambio; i 100 milioni verrebbero mantenuti, ma anziché a valuta libera, la liquidazione avverrebbe col sistema delle compensazioni.

Accanto a questo accordo normale e basato sull'intercambio di volumi potrebbe inserirsi un accordo straordinario per forniture speciali che l'Italia farebbe al Brasile, ottenendo in cambio forniture brasiliane di caffè, cotone greggio, semi oleosi, carni e pellame. Su queste basi le conversazioni fra Rio de Janeiro e Roma si propongono di eliminare superstiti difficoltà tecniche e finanziarie e condurre ad una concorde identità di punti di vista dei due Paesi.

Delegazione turca in viaggio per Roma

ISTANBUL, 2

Una importante missione commerciale turca partirà domani per Roma allo scopo di negoziare e concludere un nuovo accordo commerciale con l'Italia.

Un decreto ministeriale sulle importazioni

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 28 dicembre 1939-XVIII:

Art. 1. A partire dal 1.o gennaio 1940 tutte le merci la cui importazione, in deroga alle vigenti restrizioni di carattere economico ed attualmente consentita [illegible] modificata.

Art. 2. Nulla è innovato per quanto riguarda le merci la cui importazione comprese nella tabella [illegible] 1935-XIV n. 891 convertito nella legge 25 maggio 1936-XIV n. 1029 modificato con decreto del Capo del Governo 19 novembre 1937-XVI.

L'assicurazione delle auto e la validità delle polizze

ROMA, 2

In merito alla questione dell'assicurazione delle automobili e sulla validità delle polizze, in seguito alla sospensione e alla ripresa successiva della circolazione automobilistica, si informano gli interessati che, secondo gli accordi intervenuti per tutte le operazioni di rimborso o di proroga delle scadenze, dovranno presentarsi agli sportelli dei singoli assicuratori per i competenti accertamenti per il regolamento della propria posizione.

La proroga al 31 maggio delle riserve di caccia scadenti alla fine di dicembre

ROMA, 2

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica: «Le riserve di caccia scadenti nel periodo compreso tra il 15 agosto e il 31 dicembre e prorogate in via provvisoria fino a quest'ultima data, onde consentire lo svolgimento delle istruttorie preordinate per il rinnovo della concessione, vengono ancora provvisoriamente prorogate fino al termine massimo del 31 maggio 1940-XVIII, [illegible]

Da tale ulteriore proroga rimangono escluse quelle riserve per le quali sia stato già definitivamente deciso il diniego del rinnovo. La medesima si intenderà limitata alla data di emanazione dei provvedimenti definitivi di rinnovo [illegible] prima del 31 maggio prossimo».

Traffico normale ripristinato fra Hendaye e Irun

BAIONA, 2

Il traffico ferroviario normale fra la Francia e la Spagna, tra Hendaye e Irun, interrotto dal 16 luglio del 1936, è da oggi completamente ripreso.

La vendita dei biglietti per la Lotteria E. 42 verrà chiusa il 15 corrente

ROMA, 2

Con decreto odierno il Ministro delle Finanze ha disposto che la chiusura della vendita dei biglietti della Grande Lotteria E. 42, seconda manifestazione, avvenga nel Regno alla mezzanotte del 15 gennaio 1940-XVIII e nell'A. O. I., nella Libia e nei Possedimenti italiani dell'Egeo alla mezzanotte del 10 dello stesso mese. Con lo stesso decreto è stabilito che le matrici dei biglietti venduti non restituite ai sensi dell'articolo 10 del regolamento generale delle lotterie approvato con R. D. 24 dicembre 1938-XVII, siano fatte pervenire al Ministero delle Finanze servizi lotto non oltre i 5 e 10 giorni dopo le date di chiusura di vendita rispettivamente fissate come innanzi detto e quindi non oltre il 20 gennaio 1940.

Ha infine disposto che le operazioni di estrazione siano iniziate nel pomeriggio del 24 gennaio 1940-XVIII in Roma in un locale del villaggio del Circo Massimo e proseguite nei giorni successivi fino ad esaurimento.

In relazione alle suaccennate disposizioni si avverte il pubblico che la data di chiusura della vendita dei biglietti e quella di estrazione dei premi sono improrogabili.

Il calendario delle Borse durante il mese di gennaio

ROMA, 2

Le Borse valori italiane nel corrente mese di gennaio rimarranno chiuse nei seguenti giorni: oltre al trascorso lunedì 1, sabato 6, domenica 7, domenica 14, domenica 21, domenica 28; martedì 23 avrà luogo la risposta premi, mercoledì 24 operazioni di riporto, giovedì 25 prezzi di compenso e spunta, venerdì 26 presentazione fogli, lunedì 29 correzione errori, martedì 30 consegna titoli alla stanza, mercoledì 31 liquidazione.

Giganteschi aerei costruiti per la linea Tokio-Pechino

TOKIO, 2

Allo scopo di far fronte all'accresciuta domanda per il traffico aereo civile, la grande società industriale «Mitsubish» ha iniziato la costruzione di numerosi e giganteschi apparecchi per il servizio della linea Giappone-Manciukuo-Cina. I nuovi apparecchi trasporteranno un'equipaggio di quattro uomini e undici passeggeri ciascuno. La transvolata potrà essere effettuata senza scali intermedi. La distanza fra Tokio e Pechino sarà coperta in otto ore.

Le solenni esequie tributate a Lucio d'Ambra
Condoglianze del Sovrano e del Duce
Il Ministro della C. P. ai funerali

ROMA, 2

Oggi si sono solennemente svolti i funerali dell'Accademico d'Italia Lucio d'Ambra. L'imponente corteo, mosso alle ore 12 dalla casa dell'illustre estinto in via Stoppani, era aperto da un battaglione della Legione allievi CC. RR. con bandiera e musica. Veniva quindi, preceduto dal clero, il carro funebre fiancheggiato dai valletti con torce dell'Accademia e trainato da quattro cavalli e subito dopo i familiari.

Sul carro era una grande corona d'alloro con nastro azzurro della Reale Accademia d'Italia. Le decorazioni dello scrittore coi simboli accademici, feluca e spadino, erano recate sul cuscino.

Nel folto corteo che raccoglieva una larghissima rappresentanza del mondo artistico e culturale dell'Urbe, erano il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, una rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, il Vicepresidente della R. Accademia d'Italia Accademico Formichi, in rappresentanza del Presidente Federzoni assente da Roma, il Prefetto, il Federale e tutti gli Accademici residenti a Roma, senatori, consiglieri nazionali, il presidente, il direttore generale della Società degli autori, il direttore generale del teatro e il direttore della cinematografia, il segretario del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori e il segretario sindacale artisti e professionisti coi gagliardetti dei Sindacati stessi.

Erano pure presenti tutti i funzionari della R. Accademia d'Italia. Il lungo corteo era chiuso da numerose carrozze recanti magnifiche corone di fiori. Dopo la celebrazione di una Messa funebre seguita dalla benedizione al feretro svoltasi nella chiesa di S. Roberto Bellarminio, il Federale sul sagrato della chiesa ha proceduto all'appello fascista del grande scomparso. Quindi il corteo si è sciolto, mentre la salma veniva fatta proseguire per il Verano accompagnata dai congiunti e dagli intimi.

Da parte del Re Imperatore è giunto alla famiglia dello scomparso il seguente telegramma:

«La notizia della scomparsa dell'Accademico Lucio d'Ambra è stata appresa con vivo rammarico dall'Augusto Sovrano che mi affida l'espressione del Suo cordoglio. — Generale Asinari di Bernezzo».

Le condoglianze del Duce sono state recate dal Prefetto di Roma.

Il Ministro degli Esteri Conte Ciano ha inviato un telegramma di condoglianze e così pure i Ministri Pavolini, Teruzzi e Bottai, il Presidente dell'Accademia, Federzoni, numerosi accademici, senatori, consiglieri nazionali e numerose personalità del mondo letterario e teatrale.

La Sceriffa El Morgani visita il territorio del Gimma

GIMMA, 2

La Sceriffa El Morgani ha proseguito le sue visite nelle terre dell'Impero giungendo a Gimma ospite del Governo.

La Sceriffa dopo aver reso omaggio al Governatore, accompagnata dalle autorità e dai notabili ha visitato le opere pubbliche fra le quali il mercato e la moschea fatta segno a deferenti accoglienze da parte dei notabili e dei sudditi mussulmani.

La riorganizzazione delle Forze Armate saudiane

CAIRO, 2

L'*Ahram* riceve da Gedda che il Principe Saud, nominato capo delle Forze Armate saudiane, ha iniziato la sua attività con la riorganizzazione dell'aviazione militare e civile decidendo, tra l'altro, la creazione di una base aerea nella città di Riad.

Altre cannoniere inglesi ritirate dallo Yang Tze

LONDRA, 2

L'Ammiragliato annuncia che altre due cannoniere britanniche sono state ritirate dalle acque dello Yang-Tze per essere impiegate altrove. Cinque cannoniere, come è noto, furono ritirate in ottobre e tre il mese scorso. Con il ritiro oggi annunciato, nello Yang-Tze resterà soltanto una cannoniera britannica.

Apprensioni per la sorte di un piroscafo estone

TALLINN, 2

Si ritiene che sia affondato nel Mare del Nord un piroscafo estone del quale mancano notizie dall'11 dicembre. Il piroscafo avrebbe urtato in una mina.

Vagone postale istituito fra l'Urss e le basi in Estonia

TALLINN, 2

L'organo governativo *Uus Eesti* annunzia che l'Estonia ha accettato la richiesta sovietica riflettente l'istituzione di un vagone postale quotidiano piombato, in servizio dall'Urss alle basi sovietiche in Estonia e viceversa, attraverso il territorio estone.

L'incendio della Cancelleria
Severa inchiesta in corso
Indagini condotte in collaborazione fra le autorità italiane e vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 2

L'Osservatore Romano nel dar notizia dell'incendio avvenuto al Palazzo della Cancelleria, scrive che è risultato che i danni si sono avuti nei soffitti del salone dei «Cento giorni» e della Basilica e nel baldacchino di questa. Sullo stato effettivo di conservazione degli affreschi si potrà giudicare soltanto dopo una indagine accurata e particolareggiata. Tutto il resto del monumentale palazzo è completamente salvo.

Così risultano intatti gli archivi della Cancelleria apostolica, l'appartamento del Cardinale cancelliere, al primo piano, le altre opere dovute a Pierin del Vaga ed ai manieristi del XVI secolo, nonchè tutti gli altri saloni decorati negli scorsi secoli. Infatti le fiamme sono state isolate nel luogo dove esse erano sorte, e cioè sul tetto della Basilica e del salone dei «Cento giorni».

Quanto alle cause dell'incendio va esclusa la possibilità di un corto circuito, perchè subito dopo il precedente allarme — per ordine della direzione dei lavori — era stato isolato dall'esterno il palazzo, riattivando dopo una accurata ispezione solo un impianto sulla parte basamentale della chiesa. E questo, anche durante l'incendio, funzionava.

Per accertare le altre eventuali cause è in corso una severa inchiesta, condotta in collaborazione dalle autorità vaticane ed italiane.

Intanto una ridda d'ipotesi e di supposizioni va circolando in merito alle causuali dell'incendio che ha divampato su tutto il fronte della chiesa di San Lorenzo in Damaso, prospiciente il corso Vittorio e sull'ala che fiancheggia la via del Pellegrino e che ha minacciato di avvolgere, per la violenza delle fiamme, l'intero Palazzo della Cancelleria, ipotesi che non hanno alcuna possibilità di seria conferma in quanto le autorità vaticane che procedono all'inchiesta mantengono logicamente il massimo riserbo sulle loro indagini.

Alcuni operai sono stati fermati in quanto non hanno potuto spiegare con sufficiente chiarezza dove hanno trascorso la notte nella quale si sviluppò l'incendio, ma tuttavia non è dato precisare le eventuali responsabilità di incuria o di colpe di nessuna persona.

Truffa all'americana di 200 mila lire in titoli

CASALMONFERRATO, 2

Una signora abitante al Corso Valentino 3 nella nostra città, è stata alleggerita di 200.000 lire in titoli con il solito sistema di truffa all'americana. L'autorità indaga per scoprire gli autori del furto.

L'assassinio di Valenza Po
Nuove importanti investigazioni condotte a termine dalla Questura

MILANO, 2

Questa mattina nella camera necroscopica dell'Ospedale maggiore di Lodi si è proceduto all'autopsia del cadavere dell'orefice Edmondo Aviotti, assassinato giorno or sono nel modo drammatico che abbiamo raccontato. Il cadavere, rinvenuto in una roggia in istato di congelamento, è stato sezionato dai periti i quali hanno stabilito che la morte non è stata causata dai due colpi d'arma da fuoco sparati contro l'Aviotti dal giovane sicario milanese Vincenzo Sanaricca, ma essa è sopravvenuta per annegamento. Dei due proiettili sparatigli contro, uno solo ha raggiunto l'Aviotti ferendogli il naso e uscendo dalla nuca. E' stato pure accertato che la vittima è stata colpita in viso ripetutamente con un corpo contundente date le profonde echimosi che presenta il volto stesso. Svestendo il cadavere alla presenza del giudice istruttore sotto il panciotto si sono rinvenuti dei minuscoli cartocci contenenti altri gioielli.

Intanto a Piacenza è stato arrestato un terzo individuo, il ventiduenne Carlo Bordi, militare presso il locale Centro automobilistico e cugino dell'orefice Luigi Briccoli che organizzò tutta la losca impresa. Fu anzi a questo parente che il Briccoli si rivolse dapprima per proporgli di aiutarlo nel misfatto assicurandogli un ingente bottino. Ma sembra che il Bordi si sia schermito non già per orrore bensì per l'impossibilità materiale di abbandonare la caserma. Cosicchè lo stesso Bordi avrebbe indicato al cugino il Sanaricca dipingendolo come l'uomo adatto per la macabra bisogna. Il Bordi al contrario nega questo addebito e afferma che il cugino non gli ha mai parlato del progettato delitto e che soltanto casualmente egli ebbe a presentargli l'amico Sanaricca. Le indagini avrebbero fatto luce anche sui motivi per i quali l'orefice Briccoli avrebbe architettato l'assassinio. In questi ultimi tempi gli affari del Briccoli si erano rarefatti tanto dal trovarsi egli sull'orlo del fallimento. A molti creditori egli aveva richiesto il rinnovo delle cambiali per il gennaio assicurando tutti che in questo mese avrebbe fatto fronte pienamente ai propri impegni. Uno dei maggiori fornitori di gioielli del Briccoli era appunto l'Aviotti. A Milano il Sanaricca è dipinto in maniera fosca: se pure appena ventunenne questo meccanico aveva al suo attivo una vita di violenze e di furti. Egli si trova tuttora nell'infermeria del carcere di Codogno per una ferita di arma da fuoco alla gamba sinistra prodottasi durante la tragica colluttazione con la sua vittima. Si pensa che i gioielli consegnati alla polizia milanese dal frate cappuccino che a sua volta li aveva avuti dalla sorella del Briccoli la quale visitato il fratello in carcere aveva avuto l'ordine di farli sparire ammontino al valore di quasi mezzo milione mentre quelli sequestrati nelle cantine della casa del Sanaricca sono stati valutati per oltre 200.000 lire.

NOTIZIE BREVI

La Corte marziale di Vilna ha condannato a morte altri 9 banditi polacchi rei di numerosi assassinii e rapine.

I passeggeri e l'equipaggio del piroscafo spagnolo «Cabo Sant'Antonio», a bordo del quale era scoppiato un incendio, sono stati sbarcati a Rabat dal cacciatorpediniere francese che li aveva salvati ieri.

Migliaia di abitanti del territorio di Vilna scongiurano il Governo lituano di ottenere il rimpatrio dei loro congiunti che si trovano in disastrose condizioni nei territori ex polacchi occupati dall'Urss.

Il Consolato degli S. U. a Kaunas ha ricevuto istruzioni da Washington di far rimpatriare immediatamente tutti i sudditi americani che si trovano in Lituania e di sospendere il rilascio del visto sui passaporti turistici per gli S. U. In Lituania si trovano in tutto una sessantina di famiglie americane.

Una grave esplosione, dovuta allo scoppio di una bombola di gas, ha distrutto il collegio maschile di Jegun presso Gers. Date le vacanze il collegio era fortunatamente vuoto; soltanto i componenti la famiglia del direttore sono rimasti gravemente feriti.

Bollettino meteorologico
2 gennaio

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	ser., ag.	+ 2	0
Roma	staz.	coperto	+ 8	+ 2
Milano	var.	misto	0	— 6
Torino	—	—	—	—
Genova	var.	ser., m.	+ 3	+ 1
Sanremo	staz.	ser., m.	+13	+ 6
Venezia	staz.	cop., cal.	+ 2	— 4
Trento	—	—	—	—
Bolzano	staz.	sereno	+ 1	— 5
Bologna	aum.	nebbioso	— 1	— 5
Firenze	staz.	sereno	+ 6	— 3
Rimini	—	—	—	—
Ancona	var.	cop., m.	+ 3	+ 1
Napoli	—	—	—	—
Foggia	aum.	coperto	+ 6	0
Bari	var.	misto, m.	+ 7	+ 3
Lecce	staz.	piovoso	+ 7	+ 3
Taranto	var.	cop., m.	+ 7	+ 3
Messina	dim.	piov., cal.	+11	+ 7
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim.	piov., ag.	+12	— 9
Cagliari	var.	cop., m.	+17	+ 9
Sassari	staz.	piovoso	+ 8	+ 1
Tripoli	aum.	misto, ag.	+19	+ 8
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	dim.	piov., m.	+13	+ 8

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai segretari dei Fasci della provincia

Domani 4 corr., alle ore 10.30, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto agli ispettori di Zona e ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia.

Vi presenzieranno i vicecomandanti e il capo di S. M. federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ed il segretario dell'O.N.D.

Riunione Commissioni provinciali Prelittoriali del Lavoro

Alle ore 11 di ieri si sono riunite alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Federale, le Commissioni provinciali Prelittoriali del Lavoro maschili e femminili.

Dopo la relazione del segretario del G.U.F. in merito alla regolarità delle iscrizioni ed al funzionamento e frequenza dei rispettivi Corsi, il Federale ha dato disposizioni circa le gare di selezione comunale maschili e nei riguardi degli esami finali dei Prelittoriali femminili.

Il Federale ha quindi provveduto alla costituzione delle relative Commissioni, e nel ringraziare i camerati presenti per l'attiva e proficua opera svolta, si è detto certo che essa verrà ancor più intensificata in quest'ultimo periodo onde poter conseguire anche quest'anno i primissimi posti nei Littoriali del lavoro.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Tesseramento totalitario della G.I.L.

Gli insegnanti sottonotati hanno già raggiunto il tesseramento totalitario della «Gil» per l'anno XVIII. Il Federale li ha vivamente elogiati.

Corradina Nifosi, Scuola di Corgnale; Maria Dressi, Carlo Desco, Ferdinando Ferluga, Divaccia; Livia Caser, San Giacomo in Colle; Vittorio Zaccaria, Aurisina; Grazia Vaccaro, Vincenzo Pignatelli, Sgonico; Maria Rovatti, Nidia Schwarz, Duttogliano; Alice Bussani, Monrupino; Maria Boenco, Maddalena Garabello, Tomadio; Cristina Albanese, Sergio Costelli, Servio Culot, Natalia Montenero, Aurelia Obressi, Tullio Scocchi, Gemma Vergna, Gemma Ardizzoni, Maria Cossutta, Maria Cautilli, Antonio Deluchi, Teresina Predonzani, Anna Voltolini, Rosa Degrossi, Rosario Cherini, Maria Dorligo, Ferruccio Angeli, Scuola di via della Ferriera; Ada Benuzzi, Concetta Coppola, Gisella Cesaratto, Valeria Polonio, Luigia Brumat, Scuola di via Giotto; Bruna Daradin Milleri, Liliana Pichler, Scuola di S. Luigi; Maria Bassutti, Elda Bemporad, Rina Bertuzzi, Ida Boccasini, Salvatore Crociato, Maria Caucci, Bruno De Marchi, Nora De Giorgi, Carolina Galli, Anna Grasso, Giorgio Lanceri, Anna Lorenzini, Anna Padovan, Emma Rossetti, Lina Spinetti, Mario Zalacosta, Carla Ballis, Elda Bonifacio, Stelio Candellari, Scuola di via della Bastia; Laura Doveri, Giovanna Marcevigi, Alice Godenigo, Scuola di via dell'Istria; Luciano Bais, Marta Medeotti, Olga Soudat, Nora Battisti, Scuola di via Ruggero Manna; Mariano Ottavi, Scuola di Roiano; Caterina Gibellina, Guido Braulin, Scuola di Servola; Dolores Glassovich, Scuola di Valmaura; Amaranta Alberti, Eugenio Aragni, Ildegarda Falzari, Maria Ranieri, Ada Maglio, Amelia Boschian, Scuola di via Paolo Veronese; Natalia Covacci, Anna Viezzoli, Muggia; Ofelia Silvestri, Chiampore; Ada Fragiacomo, Maria Onofri, Zaule; Teresita Domini, Plavia; Bruno Marozzi, Adelia Marozzi, S. Dorligo della Valle; Francesco Calivà, Nerina Calivà, Filomeno Clemente, Maria Faccini, Lina Fini, Bruna Gutty, Guglielmina Illicher, Giovanna Manfredi, Emilia Ramponi, Silvia Zollia, Brunilde Salerno, Scuola «Duca d'Aosta», Monfalcone; Lilia Carra, Giuseppe Orto, Anna Pussini, Luigia Schwab, Elda Sponza, Scuola «Nazario Sauro», Monfalcone; Angelica Bamboscech, Lina Del Missier, Anna Lupo, Scuola «Enrico Toti», Monfalcone; Nives Machnich, Maria Medeot, Francesco Nadile, Giuseppina Nadile, Olga Suchj, S. Canziano; Nives Borsatti, Ida Magliacca, Begliano; Angela Barilatti, Clementina De Colle, Fausta Moschini, Ada Pozzari, Isola Morosini; Ester Di Teodoro, Dolores Scolaris, Lucia Starattino, Pieris; Albina Frus, Nereo Marsi, Goldo Pinzi, Gemma Pinzi, Irma Pronzato, Doberdò del Lago.

Denuncia annuale delle locazioni

Il 25 corr. ultimo termine

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato proprietari di fabbricati, ricorda agli interessati proprietari ed amministratori di stabili, che il 25 gennaio corrente scade l'ultimo termine per la presentazione (in duplice copia) dell'elenco di denuncia dei contratti di locazione e sublocazione, di cui il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1781 e succ. R. D. L. 9 marzo 1936, n. 453. Lo elenco di cui trattasi dovrà presentarsi all'Ufficio del Registro oppure presso gli uffici del Sindacato (via S. Spiridione 7).

Le pene pecuniarie previste per la mancata denuncia dei contratti di locazione nel termine stabilito, è commisurata da lire 50 a lire 2000 a da lire 5000 a lire 10.000 per ciascuna omissione o infedele dichiarazione. Gli uffici del Sindacato sono a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, tutti i giorni feriali, escluso il pomeriggio del sabato.

Il ballo dei pattinatori al Ferroviario. In questi giorni si sta attivamente preparando il grande ballo dei pattinatori, che si svolgerà nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, e per il quale è viva l'attesa in tutti i pattinatori triestini. La serata, indetta per il 6 corrente, promette di riuscire festosissima, sia per il vasto programma di sorprese che per la partecipazione di atlete ed atleti del pattinaggio su pista. Gli inviti si ritirano nella segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

L'accertamento della proprietà edilizia

Imponente lavoro negli uffici del catasto

Migliaia di schede riempite ogni giorno

Dal 19 settembre u. s. funziona in Corso Vittorio Emanuele n. 7, l'Ufficio del catasto edilizio urbano, che ha raccolto e raccoglie le schede per l'accertamento generale della proprietà edilizia urbana. Istituito dalla Confederazione fascista degli industriali, cui fanno capo tutti i proprietari di stabili, l'ufficio suddetto ha iniziato la sua vera esistenza il 22 settembre, giornata in cui è stata presentata la prima scheda. Al mezzanino di Corso V. E. III n. 7, il lavoro di distribuzione e di raccolta delle denuncie cominciava sotto i più buoni auspici: infatti nella stessa giornata altre schede debitamente riempite e controllate finivano sui tavoli degli uffici in modo da offrire ai nove impiegati addetti e al capo ufficio un lavoro delicato e continuo.

45.000 fogli

Nei giorni successivi l'attività si moltiplicava, tanto per quanto riguardava le richieste dei formulari da riempire, che per l'accettazione delle singole schede, molte delle quali venivano pure accompagnate dalla relativa planimetria. In poco più di tre mesi l'Ufficio del nuovo catasto edilizio urbano distribuiva ben 45 mila schede bianche, per l'accettazione delle quali il termine utile è scaduto il 31 dicembre scorso, 23 mila copertine e infine 1100 schede gialle, la cui consegna potrà essere fatta entro e non oltre il 31 marzo. Tale consegna è avvenuta con metodi celerissimi e sbrigativi, che non hanno arrecato all'ufficio di raccolta difficoltà di nessun genere, anche per il tono spedito cui venivano accettate, controllate e numerate le centinaia e centinaia di denuncie presentate dai proprietari di stabili della città del suburbio e del territorio. Il maggior numero di schede è pervenuto negli ultimi dieci giorni di dicembre, in vista della scadenza del termine di accettazione.

29.721 planimetrie

Agli attrezzati uffici i denuncianti sono così affluiti in folla per consegnare i moduli che avevano riempito.

Al 31 dicembre erano affluite 65.026 schede bianche con complessive 29.721 planimetrie, e 53 schede gialle. Va da sè che non poche di tali schede sono state riempite direttamente negli uffici del catasto edilizio urbano, sotto l'esperta guida del capo ufficio e degli altri impiegati, i quali si sono prodigati nel dare ampi ragguagli sia sulla compilazione delle singole schede che sulla stesura dei dati opportuni sulle schede stesse. Tale lavoro di consulenza e di aiuto è stato particolarmente messo in atto per i denuncianti del territorio. Come è noto alle schede va unita la planimetria, che può essere consegnata tanto all'atto della denuncia che dopo la denuncia stessa.

Al momento della consegna della scheda — che è numerata e che viene registrata con un numero progressivo — viene rilasciata al denunciante una ricevuta da cui, appunto, risulta l'avvenuta dichiarazione. Il nuovo catasto edilizio urbano rilascia poi una seconda ricevuta per le planimetrie. Ad ogni proprietario di stabile sono state consegnate, per la debita compilazione, una copertina e tante schede quante sono le unità immobiliari — locali, magazzini e negozi — della sua casa. Le planimetrie, di cui abbiamo già parlato, sono dovute di solito a professionisti iscritti all'albo, i quali le firmano in calce. In assenza di tale firma, la planimetria può essere firmata dal dichiarante stesso, che deve però assumersi tutta la responsabilità di quanto viene illustrato dalla planimetria in parola.

Il meccanismo

Per quanto riguarda lo smaltimento del lavoro, le schede vengono disposte in voluminose raccolte e quindi inviate all'Ufficio tecnico erariale. Questo avviene quando le denuncie pervenute superano la cifra di 2000. Anche in questi primi giorni l'ufficio lavora con ritmo intensissimo per la raccolta di tutte quelle schede il cui ultimo definitivo termine di presentazione è stato fissato, come si è detto, al 31 marzo. Il nuovo catasto edilizio urbano è la mèta quotidiana di tutti coloro che abitando in città, nel suburbio e nel territorio, sono proprietari di stabili. L'orario che l'ufficio osserverà fino alla fine di marzo è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno non festivo.

La processionaria del pino

Disposizioni per combatterla

Essendo cominciata l'epoca indicata per la distruzione della processionaria del pino, che questo anno infetta più del consueto i boschi del Carso, si invitano tutti i proprietari di pinete, di giardini, parchi e in genere di fondi alberati con pini e specialmente gli aventi diritto agli usi civici, alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale, in base alle quali venne resa obbligatoria la lotta contro il suddetto dannoso insetto, a cura ed a spese degli interessati.

Tale opera di raccolta e di distruzione, che sarà sorvegliata dalla Milizia Nazionale Forestale, dovrà essere tosto iniziata e dovrà essere ultimata, senza eccezioni di sorta, entro il 15 febbraio 1940. In difetto, e a decorrere dal 16 febbraio p. v., alla predetta distruzione provvederà la Milizia stessa, a spese degli inadempienti e senza pregiudizio delle sanzioni penali a loro carico.

La lotta dovrà essere esplicata con le seguenti norme tecniche, dettate dal R. Osservatorio di Fitopatologia per la Venezia Giulia: I bruchi della processionaria passano l'inverno riuniti e rinchiusi in grossi nidi, bianchi e di aspetto lanoso: in altre stagioni sono vaganti e sparsi sugli alberi. Perciò la lotta più pratica contro la processionaria consiste nella raccolta dei nidi fatta d'inverno, col taglio dei rametti che li portano. Una prima raccolta dei nidi si faccia in gennaio, quando il freddo più o meno intenso si è stabilizzato; una seconda, complementare della prima, in febbraio.

I nidi raccolti vanno bruciati o immersi in acqua bollente o sotterrati in profondità. I bruchi sono ricoperti di peli urticanti che si staccano facilmente. Questi peli, trasportati dal vento, possono produrre, sul collo, sulle mani e sul viso degli operai, irritazioni o pruriti molto molesti. Se poi capitano negli occhi o nelle cavità respiratorie, le irritazioni e i dolori sono più forti. Ad evitare questi inconvenienti, si faccia la raccolta dei nidi in giornate umide, per non respirare la polvere dei peli urticanti che esce dai nidi. In ogni caso, si adoperino occhiali da autista, si tenga un bavaglio sulla bocca, e si ungano le mani con olio. Qualora si verificassero i fenomeni accennati, le irritazioni vengono lenite, bagnando la parte con latte caldo o soluzione acquosa di ammoniaca.

L'imposta sui celibi

L'Unione fascista degli industriali avverte le proprie associate, che entro il 31 gennaio scade il termine per la presentazione in duplice esemplare, all'Ufficio distrettuale delle imposte, delle denuncie nominative degli operai celibi, compresi fra i 25 e 65 anni, che, anche occasionalmente, si trovano alle loro dipendenze al 1.o gennaio 1940. Entro lo stesso termine, i datori di lavoro sono tenuti a versare alla R. Tesoreria della Banca di Italia e agli Uffici del Registro, salvo rivalsa, metà dell'imposta relativa, che come è noto, è fissata in annue lire 115 per i celibi fra i 25 ed i 30 anni compiuti; lire 155 per i celibi fra i 30 ed i 55 anni compiuti; lire 85 per i celibi fra i 55 ed i 65 anni compiuti.

Si avverte inoltre che nella distinta modello I, i datori stessi debbono tracciare apposita colonna, accanto a quella intestata «quota fissa d'imposta», per annotarvi lo ammontare dell'addizionale 2 per cento.

Messa in suffragio

di un Caduto in Spagna

Nel primo anniversario della morte del capitano Giuseppe De Cola, caduto in Spagna, l'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci a intervenire alla Messa in suffragio del glorioso Caduto, che verrà celebrata domani, alle 9, nella Chiesa della B. V. delle Grazie (via D. Rossetti).

La Befana al "Ditci,,

Anche quest'anno il «Ditci», nella propria sede del Tergesteo, consegnerà ai bambini dei propri iscritti i pacchi-strenna. Le schede per la consegna di questi pacchi possono essere ritirate entro oggi presso la segreteria del «Ditci». Si invitano pertanto tutte le ditte inquadrate nel «Ditci» a voler rendere noto un tanto ai propri iscritti, affinchè questi possano ritirare le rispettive schede.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE, G. R. F. «Alfredo Olivares». S'è iniziato il tesseramento dell'anno XVIII con l'orario seguente: Fasciste: lunedì e giovedì dalle 18 alle 20; operaie: martedì e venerdì dalle 18 alle 20; GG. FF.: mercoledì e sabato dalle 18 alle 20. Stasera alle 19 la segretaria terrà rapporto alle collaboratrici e alle visitatrici di settore e di nucleo.

G. U. F. Corsi preliminari navali. Sono aperte le iscrizioni per i Corsi preliminari navali che si svolgeranno nell'estate dell'anno XVIII presso la R. Accademia Navale di Livorno per i corpi di Stato Maggiore, genio navale, armi navali, sanitario, commissariato e capitaneria di porto. Per informazioni rivolgersi in sede ogni lunedì e giovedì dalle 20 alle 21.

La Befana fascista al Dopolavoro «Casalini». Quest'anno, il Dopolavoro portuale «Casalini» celebrerà la Befana fascista al Teatro Fenice, gentilmente concesso dall'«Enic», con la distribuzione di oltre 1000 pacchi dono, che verranno assegnati ai figli dei dopolavoristi portuali. La manifestazione avrà un carattere di particolare importanza, in quanto fra i 1000 doni ci saranno oltre 500 strenne in oggetti di vestiario e oggetti utilitari. Prima della distribuzione il gruppo filodrammatico di bimbi del «Casalini», diretto e istruito dalla signora Caropresi, rappresenterà per i piccoli assistiti un'operetta che trasporterà il mondo piccino in un ambiente di sogno e di fantasia.

La Befana ai portuali di Monfalcone. Per la prima volta, la Befana si presenterà quest'anno anche ai figli dei lavoratori portuali di Monfalcone, organizzati dei Dopolavoro «Costanzo Ciano». Più di cento bimbi, fra Piccole Italiane e Balilla, usufruiranno dei pacchi contenenti vestiario, dolci e giocattoli.

L'A. N. Famiglie dei Caduti in guerra invita i propri iscritti al convegno del primo giovedì del mese.

Mattinata di beneficenza al Cinema «Excelsior». Domenica alle 10.30, al Teatro «Excelsior», verrà rappresentata una Topolineide a favore della Casa rionale «Gil» «R. Pitteri» di S. Giacomo. Saranno presentate comiche di Ridolini, Charlot e Topolino, a colori.

Convegno del «Crda» a Sappada. La sezione sciatori organizza per i giorni 5, 6 e 7 gennaio, un convegno sciatorio a Sappada. I partecipanti alloggeranno all'albergo Belvedere a Cima Sappada. Quota di viaggio per soci lire 90, non soci lire 105. Informazioni e iscrizioni seralmente in segreteria.

Ispezioni del Federale

ai Gruppi rionali fascisti «A. Ivancich» e «R. Comisso»

Ieri sera il Segretario federale ha ispezionato senza preavviso i Gruppi rionali fascisti del capoluogo «A. Ivancich» e «R. Comisso». Dopo aver reso omaggio alle lapidi che ricordano il sacrificio dei gloriosi Caduti, il Federale ha visitato i vari uffici, controllandone minutamente il funzionamento ed intrattenendosi cordialmente con gerarchi, fascisti e cittadini, presenti nelle sedi.

Il Federale, che è stato ricevuto dal fiduciario del G.R.F. «Ivancich» e dal vicefiduciario del G.R.F. «Comisso», ha avuto modo di constatare la fervorosa attività dei Gruppi anzidetti e, prima di lasciare le sedi, ha avuto parole di vivo compiacimento per gerarchi e dirigenti, dando loro direttive per l'ulteriore attività da svolgersi in tutti i settori. Ha ordinato da ultimo il saluto al Duce, cui hanno risposto vibranti «A Noi!» dei presenti.

Il Federale ha visitato inoltre il Comando G.I.L. del Gruppo «Comisso» e si è particolarmente soffermato sul funzionamento dei Centri di mobilitazione civile.

La qualifica di combattente

e le disposizioni della Federazione

La Federazione provinciale Combattenti, Casa del Combattente (via XXIV Maggio 4, tel. 30-59) per favorire i commilitoni nelle pratiche inerenti al riconoscimento della qualifica di «combattente», osserverà, sino a nuovo ordine, il seguente orario: giorni feriali, sabato compreso, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; domeniche dalle 9 alle 12.

In sede si trovano i moduli per l'iscrizione al P. N. F. Con l'occasione si ricorda che le domande devono essere accompagnate da due fotografie formato tessera e documenti militari. Gli interessati sono quindi pregati di portare tutti i documenti in loro possesso (stato di servizio, foglio matricolare, brevetti di medaglie al V. M., croce di guerra, polizza del combattente).

A cura della Federazione stessa saranno espletate le pratiche necessarie per ottenere i documenti necessari a quei commilitoni che ne fossero sprovvisti. I combattenti della provincia potranno far capo alla Sezione più vicina e precisamente: Aurisina, Divaccia, Fogliano, Albaro Vescovà, S. Dorligo della Valle, Grado, Monfalcone, Muggia, Pieris, Turriaco, Postumia, Ronchi dei Legionari, Sesana, S. Pietro del Carso, Villa Opicina, e riceveranno tutta la assistenza richiesta.

Costante Pessato

nuovo direttore dell'I.N.A. a Trieste

Ha preso commiato ieri a Gorizia dai camerati di quella città, il cav. Costante Pessato, direttore per due anni dell'agenzia generale goriziana dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni. Il cav. Pessato passerà a dirigere in questi giorni la agenzia dell'I.N.A. di Trieste.

Riammissione in servizio di sottufficiali

Il Comando del Distretto Militare di Trieste comunica le seguenti disposizioni emanate dal Ministero della Guerra:

Le domande dei sottufficiali in congedo che desiderano concorrere alla riammissione in servizio possono essere presentate entro il 15 gennaio 1940. Possono inoltre presentare domanda per la riammissione in servizio anche i sergenti ammogliati.

Tesseramento degli artiglieri in congedo

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» sollecita i commilitoni a presentare le fotografie, indispensabili alla tessera dell'anno XVIII per coloro che, già iscritti al gruppo, devono essere in regola nell'anno corrente, invitando in pari tempo quanti sono ancora fuori dei ranghi a chiedere l'iscrizione. Il Comando stesso avvisa inoltre gli artiglieri che il *Foglio d'Ordini* del Reggimento verrà spedito solo a quelli che avranno regolato la loro posizione associativa.

ASTERISCHI

Nozze

A Firenze, il 29 corr., nella cappella privata della chiesa della SS. Annunziata, è stato celebrato il matrimonio della nostra concittadina Jolanda Jellersitz del fu Guido col Generale di Divisione Edoardo Giordano. Fungevano da testimoni: per la sposa il fratello ing. Paolo e lo zio cap. Bruno Gallico, e per lo sposo il Generale di Divisione Paride Negri ed il col. Amedeo Mancucci.

Nozze di musicisti

Ieri mattina sono state celebrate le nozze della gentile cantatrice signorina Margherita Voltolina col chiaro maestro Valdo Medicus. Fungevano da testimoni il comm. dott. Carlo Sai e il maestro Luigi Toffolo. Ai noti musicisti triestini vadano le nostre più vive felicitazioni.

L'Accademia corale della G. I. L.

al Dopolavoro R.A.S.

Il quarto concerto dell'anno XVIII al Dopolavoro della «Ras», che avrà luogo venerdì prossimo, 5 gennaio, sarà sostenuto dall'Accademia corale della «Gil». Sono troppo note le qualità bellissime di codesto nostro complesso perchè occorra illustrarne ancora i pregi. Ed è del pari risaputo che i successi entusiastici raccolti dall'Accademia a Trieste e altrove, sono dovuti in primissima linea alla maestria di Valdo Garulli, che profonde in questo coro, che è un poco creatura sua, i tesori della sua dottrina e del suo spirito di interprete e di compositore. Anche in tale veste, egli si presenterà ai dopolavoristi della «Ras» ed a quanti accorreranno venerdì alla interessantissima audizione: verrà infatti eseguito un suo mottetto che è ben degno di sostenere il confronto con la vasta opera dell'insigne m.o Garulli, a cominciare dalla grande Messa in re e dai molti mottetti, fino alla commossa e magistrale «Ave Maria» a quattro voci.

Un dio comprovinciale

Con uno studio di Giovanni Brusin su «Beleno, il nume tutelare di Aquileia», si apre il nuovo fascicolo della pubblicazione di studi aquileiesi *Aquileia nostra*. Molte terre, molte isole felici, vantano l'onore di aver dato l'origine a un dio. Ora se Beleno, questa divinità della quale nella sola Aquileia si trovarono ben 54 epigrafi, non è di origine locale (alcuni lo vogliono genericamente gallico, altri gallo-carnico, un singolo autore anche illirico), certo le molte testimonianze del suo culto a settentrione dell'Adriatico fanno pensare che esso potesse essere divinità indigena dei Carni e che in Aquileia si accentrasse e di qui si diffondesse il suo culto. Qual nume sarebbe stato questo Beleno, il cui nome s'incontra a ogni passo nella epigrafia aquileiese? Una divinità solare egli era, molto simile ad Apollo; talchè i romani, adottandolo, come fecero di tutte le divinità provinciali trovate nei paesi di lor conquista, lo confusero con Apollo senz'altro. Fino a tempi recenti si credette che Beleno fosse uno di quei tanti numi esotici introdottisi negli ultimi secoli della romanità; il prof. Brusin afferma ormai insostenibile questa opinione, dovendosi alcune delle epigrafi scavate attribuire al primo secolo avanti Cristo; onde egli preferisce vederci una divinità indigena, di culto tradizionale. Certo è strano che, mentre ci son rimaste in Aquileia non meno di 18 are dedicate a Beleno, e parecchie di queste con l'incavo per il collocamento del simulacro del dio, non si sia potuta rintracciare nemmeno un'immagine di questo dio, che potesse istruirci della forma in cui egli veniva adorato. Ma anche questo completo subissamento si spiega con la distruzione dei simulacri pagani nel quarto secolo: il nume locale, forse perchè più adorato, sarebbe stato sterminato radicalmente più d'ogni altro. Rimase tuttavia il suo nome, di cui Belinus pare fosse la forma più antica, alla frazione tuttora chiamata Beligna, che è un paesotto a sud di Aquileia.

All'interessante studio di Giovanni Brusin sul nume tutelare aquileiese, fa seguito un altro di Piero Sticotti, in cui il chiaro direttore del nostro Museo illustra le tracce del culto della Dea Bona rimaste nella nostra provincia. Non è d'uopo ricordare che proprio a Trieste, nello scavare le fondamenta del Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, si scopersero nel 1910 i resti di un santuario della Dea Bona. Ma questa non era divinità locale, bensì venuta con Roma, dal Lazio, dove Bona Dea si chiamava l'antica divinità italica Fauna, consorte di Faunus. La si rappresentava (come mostrano esempi anche del nostro Museo di Storia ed Arte), quale una diva salutifera, una specie di Igea, e quindi in familiarità coi serpenti.

Altri studi contenuti nel ricco fascicolo di *Aquileia nostra* sono «Per la storia dei trasporti fluviali da Ravenna ad Aquileia» di Aristide Calderini, «Note sulla zecca di Aquileia romana» (periodo dei tetrarchi e di Massenzio 306-312) di O. Ulrich-Banss, «Gli scavi aquileiesi dal dicembre 1938 1 luglio 1939» di Giovanni Brusin, «La prepositura di Santo Stefano di Aquileia» di Pio Paschini, «Gli ultimi anni di Giandomenico Bertoli» di Giuseppe Vale, «Le vicende della basilica di Aquileia dopo la soppressione del Patriarcato» di M. Justulin.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31-XII-1939, 1 e 2-I-1940-XVIII

NATI VIVI (maschi 13, femmine 16)	29
NATI MORTI	1
MORTI	44
MATRIMONI	—

I balli dei Canottieri «Adria». Domenica avrà luogo in Sala Massima, il quarto trattenimento di danza della presente stagione. Informazioni seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante sociale (Molo Sartorio).

L'Università nella vita cittadina

Il centro di studi merceologici inserito nell'attività produttiva

Gli istituti di ricerche e di analisi e la loro funzione nell'industria e nel commercio giuliani

Abbiamo avuto già occasione di informare i nostri lettori sul progetto recentemente approvato dal Ministro Bottai riguardante la sistemazione edilizia, in sede universitaria, di due importanti istituti scientifici cittadini; l'Istituto di merceologia della R. Università ed il Laboratorio chimico merceologico del nostro Consiglio provinciale delle Corporazioni che, riuniti in un unico padiglione, appositamente costruito a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, nella città degli studi, si integrano reciprocamente.

Studi per l'autarchia

In questi giorni ci siamo nuovamente rivolti alla cortesia del chiarissimo prof. Costa per visitare gli Istituti e per avere qualche ragguaglio sull'efficienza scientifica attuale e sui programmi per la futura attività dell'importante centro di studi merceologici che viene a formarsi presso la nostra Università.

L'Istituto di merceologia della nostra Università, per quanto ancora costretto nel modesto e inadatto spazio della vecchia sede universitaria insufficiente, è stato tuttavia messo, fin d'ora, in grado di affrontare alcuni problemi tecnologici di interesse per la produzione autarchica della Nazione.

Durante lo scorso anno, sotto gli auspici dell'Istituto sono stati eseguiti studi e ricerche per l'ottenimento di benzine carburanti dagli oli degli scisti bituminosi dell'alto Friuli, studi che si conclusero con esito favorevole e che, in parte già pubblicati nella stampa tecnica, serviranno di base per lo sfruttamento industriale di questa ricchezza del suolo friulano.

Mentre viene continuato lo studio degli scisti friulani da nuovi punti di vista, sono stati iniziati studi per stabilire metodi ed apparecchi atti alla misurazione della permeabilità delle tubazioni autarchiche di cemento-amianto da impiegare per le condotte di gas illuminante in sostituzione delle tubazioni di ferro.

Lo sviluppo dell'Istituto per il futuro immediato dipenderà dall'indirizzo che verrà dato alla nostra Università nel suo ulteriore sviluppo e dalle nuove Facoltà che verranno prossimamente istituite; è però fin d'ora previsto di corredare i laboratori dell'Università degli impianti scientifici necessari per lo studio chimico-fisico delle leghe metalliche e ciò con l'intendimento di svolgere un'attività che possa interessare anche la locale industria delle costruzioni navali.

Il Museo coloniale

E' noto che il Museo merceologico e coloniale, sorto nel suo primo nucleo quale emanazione del Laboratorio chimico merceologico del C. P. C. inaugurato il 28 ottobre 1930 dal Ministro Dino Alfieri, allora Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, è stato di recente trasferito alla cattedra di merceologia sistemata presso la Università stessa. Da quell'epoca ad oggi le collezioni sono state arricchite da interessantissimi campionari di tutte le più importanti produzioni autarchiche della nostra industria. Infatti, visitando il Museo, si rilevano già nella prima sala, fra i molti prodotti esposti, tutte le diverse applicazioni delle leghe «Zama» costituite in prevalenza da zinco di produzione nazionale, che sostituiscono in molti casi l'ottone ed il bronzo. Nella sala dei metalli attraggono ancora l'attenzione le collezioni delle numerose leghe leggere di alluminio. Nella sala seguente sono fra l'altro raccolti i campionari delle varie applicazioni del materiale di cemento-amianto, materiale questo che viene largamente usato in sostituzione del ferro nelle coperture per tetti, nelle tubazioni per acqua potabile, nelle canne fumarie ed in altri impieghi. Più oltre, nella passeggiata attraverso le sale, interessano i materiali abrasivi di nuova produzione nazionale, i caolini sardi nella produzione ceramica in sostituzione di caolini esteri, le numerosissime nuove materie plastiche che sono un vero vanto dell'industria chimica nazionale; le fibre tessili nazionali naturali ed artificiali, ed infine si giunge alla sala riservata alle collezioni dei prodotti coloniali alla quale, in questi giorni, incominciano ad affluire i materiali inviati da quasi tutte le più importanti ditte che hanno iniziato la loro attività nelle terre dell'Impero.

Particolarmente interessante sarà il materiale che verrà prossimamente inviato dall'Ufficio propaganda del Ministero per l'Africa Italiana con cui l'Istituto si è messo in relazione per completare sistematicamente e mantenere costantemente aggiornate le collezioni dei prodotti coloniali.

Ormai il materiale raccolto in tutti i settori della produzione è già tanto da non poter essere più ordinatamente contenuto nei locali attualmente occupati e costituisce la più pregevole delle collezioni merceologiche delle nostre Università. Questo interessantissimo Museo verrà riordinato e riaperto al pubblico nel padiglione di merceologia della nuova sede universitaria.

L'attività analitica del Laboratorio chimico merceologico

Il Laboratorio chimico merceologico del C.P.C. costituisce già fin d'ora parte integrante del centro di studi merceologici della nostra Università.

Come è noto, il Laboratorio è stato istituito allo scopo di eseguire controlli merceologici ed analisi chimiche per le pubbliche amministrazioni, per le ditte industriali e commerciali e per il pubblico in genere.

L'incremento dell'attività del Laboratorio, dall'anno di fondazione ad oggi, è chiaramente documentato dalle cifre: nel 1918, anno di fondazione, emessi certificati d'analisi 465; nel 1919, 655, nell'anno decorso il laboratorio ha raggiunto il massimo di attività emettendo 5800 certificati di analisi.

L'attività del Laboratorio che nei primi anni del dopoguerra interessava principalmente il settore commerciale della città, viene attualmente assorbita in massima parte dall'industria fra cui per il solo settore dell'industria estrattiva sono stati emessi nel decorso anno circa 1000 certificati di controllo analitico riguardante bauxiti e carboni istriani e minerali diversi relativi alle ricerche che costantemente si compiono nel suolo e nel sottosuolo della regione giulia e delle altre regioni d'Italia.

Importante fu pure il lavoro svolto per le industrie dei materiali da costruzione, di pitture, di prodotti alimentari in genere e per le Società di navigazione.

Il lavoro del Laboratorio è distribuito in varie sezioni di cui una è adibita solamente al controllo dei vini che vengono esportati dai punti franchi e diretti in Germania, Svizzera, Olanda, Belgio ed America. Tale controllo viene eseguito secondo precise disposizioni emanate dai Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze e Scambi.

Gli apparecchi e la biblioteca

Questo imponente incremento dell'attività del Laboratorio, delineatosi recentemente, attesta l'affermazione dell'Istituto cittadino il quale, in breve volger di tempo ha potuto porsi fra i più apprezzati laboratori d'analisi del Regno. Questa affermazione del nostro laboratorio è dovuta indubbiamente al fatto di essersi tenuto costantemente aggiornato sia nell'attrezzatura da laboratorio quanto nella biblioteca.

Infatti attraversando le stanze del Laboratorio colpisce la ricchezza della dotazione di apparecchi e fra le collezioni della vetreria scientifica per lavori di chimica in genere colpisce la lunga serie degli apparecchi fisici quali microscopi, polarimetri, refrattometri, colorimetri, potenziometri, lampade a raggi ultravioletti, nonchè una serie di apparecchi e macchine per la determinazione delle caratteristiche dei materiali cementizi fra cui un apparecchio sensibilissimo per la determinazione della dilatazione dei cementi sensibile fino al duecentesimo di millimetro, tutti gli apparecchi per il controllo degli oli minerali, bombole calorimetriche, il forno elettrico per la determinazione del punto di fusione delle ceneri dei carboni, apparecchi elettrolitici per le analisi dei minerali metallici, apparecchi per determinazioni gasometriche e centinaia di apparecchi diversi per determinazioni speciali.

Degna di speciale attenzione è la biblioteca che fra migliaia di volumi comprende collezioni complete di numerosi periodici di chimica generale ed applicata, nazionali ed esteri e numerosissime opere fondamentali per le varie tecnologie. Apparecchi e biblioteca costituiscono un patrimonio scientifico che nell'ambito della nuova Università potrà essere maggiormente valorizzato.

Già ora molti sono gli studenti che attratti dall'abbondante materiale bibliografico del Laboratorio chimico merceologico del C. P. C. scelgono per le dissertazioni di laurea argomenti di merceologia e frequentando il Laboratorio, dove affluiscono giornalmente i più interessanti casi della merceologia, vengono così a trovarsi di fronte alla parte pratica, alla parte viva, di quella materia di cui nell'aula universitaria hanno appreso i fondamenti scientifici; ed è questo il miglior insegnamento di una disciplina indispensabile per la formazione della cultura dei laureati in scienze economiche e commerciali.

Dell'importanza dell'insegnamento della merceologia non vi ha dubbio se si considera che i laureati della nostra Università sboccano nella maggioranza dei casi nelle Società di importazioni ed esportazioni, di navigazione e trasporti, di assicurazioni o bancarie; sono quindi chiamati ad importare, esportare, trasportare, assicurare o sovvenzionare merci che devono saper conoscere, distinguere e valutare. La necessità delle cognizioni merceologiche nelle aziende menzionate è provata dalle numerosissime richieste di istruzioni ed informazioni in materia che giornalmente pervengono per corrispondenza e per telefono da tali aziende al Laboratorio chimico merceologico.

Aziende e scuola

Questa continua relazione fra aziende locali e l'Istituto di merceologia dimostra implicitamente che ciascuna regione nella quale sorge un centro di studio ha interesse di plasmare gli istituti secondo la fisionomia economica della regione e questo principio più volte rilevato deve valere specialmente per la nostra giovane Università in via di formazione.

Il Duce ha dato alla nostra città un alto privilegio di cui la città stessa Gli è molto grata, ma l'Università non è un lusso, come giustamente ha rilevato un egregio docente parlando recentemente delle Università italiane in genere, l'Università è un centro di lavoro, una officina che partecipa alla vita produttiva. Ma perchè l'Università possa assolvere efficacemente questa elevata funzione è necessario che essa sia sorretta dalla massima comprensione delle sue necessità e che sia massimo l'affiatamento con i suoi uomini che non devono essere considerati come una casta a sè stante avulsa dalla pulsante vita produttiva della regione.

A cementare sempre più i vincoli fra la nuova Università triestina e le aziende che sono la base della vita economica cittadina varrà anche per la sua parte, l'accentramento in sede universitaria dell'Istituto di merceologia e del Laboratorio chimico merceologico del C. P. C., istituzione questa che rappresenta un vero anello di congiunzione fra l'insegnamento tecnico teorico e la pratica applicazione.

Recite di filodrammatici

«Il rifugio» al «Ditci». Questa sera alle 21 nella galleria del Tergesteo la filodrammatica del Gruppo Parisi rappresenterà, a richiesta, la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Il rifugio». Questa commedia già la volta scorsa ha riscosso il favore del numeroso pubblico e si prevede che pure per la replica molti saranno gli intervenuti. Pertanto si avvisa che gli ultimi pochi posti disponibili sono da prenotarsi alla segreteria del «Ditci».

ANNUALE DI GLORIA

Pagine di Mario Granbassi

Ho approfittato di questa seconda e ultima notte di imboscamento per lavorare. Ho terminato i due primi articoli sulle «Frecce»

Un anno fa in terra di Spagna una raffica di mitraglia interrompeva l'impeto dell'assalto che Mario Granbassi conduceva contro i rossi, annidati nelle trincee oltre Cogull. Il Suo comportamento in quest'azione, e lo slancio che aveva distinto ogni Suo atto di guerra, saranno tramandati ai posteri dal più alto simbolo del Valor militare: la Medaglia d'oro decretata alla Sua memoria.

La gloriosa salma fu tumulata nel Cimitero di guerra di Cogull, ma l'anima del giovane eroe visse subito come una seconda vita nel racconto delle Sue gesta e del Suo eroismo, per cui il nome di Mario Granbassi divenne popolare fra i valorosi combattenti di ogni trincea.

C'è una Sua fotografia, piuttosto sbiadita e incerta, nella quale Lo si vede intento a scrivere su un fascio di cartelle che tiene poggiate sulle ginocchia. Giornalista nato, nemmeno nei momenti più duri dimentica il «Suo» giornale. Quattro giorni prima del sacrificio scriveva ancora: «Siccome siamo fermi da due giorni, ho fatto un salto a Sarroca per impostare i due primi articoli per il Piccolo. Il tempo è ottimo. Il resto pure».

Il 3 gennaio cadeva. Nel Suo bagaglio furono trovati i quaderni del Diario di guerra: appunti, narrazioni, visioni, battute di dialogo. Ancora una volta il soldato aveva dato ispirazione al giornalista.

Il Diario di Mario Granbassi è lo specchio fedele di quella che è stata la Sua vita di sacrifici, di rinuncia, d'amore per i Suoi cari, di lavoro, di fede negli ideali dell'Italia di Mussolini. Quelle pagine scritte giorno per giorno fra le pietraie dei campi spagnoli, con animo schietto, per un bisogno intimo di confessione e di testimonianza, sono tutte degne di essere lette e meditate. Esse compariranno fra non molto in volume e saranno la rivelazione di un grande cuore di soldato. Ne stralciamo alcune tra le più significative: la preparazione di un «colpo di mano» e la descrizione di un Cimitero di guerra. Vi è in esse il presentimento della fine eroica.

Il colpo di mano

Lunedì 8 agosto

Ore 11. Tento di ricuperare un po' di sonno di contrabbando, sfidando il caldo e le mosche.

Questa notte siamo stati fino all'alba a completare le fortificazioni del caposaldo e del Comando di Battaglione, contro il tiro dell'artiglieria.

Stamane mi sono alzato per tempo. Arriva un portaordini: il col. Conti, comandante di Reggimento, mi chiama al plotone esploratori, all'estrema destra. Mi chiederà certamente dell'articolo, per la terza volta. Cosa gli risponderò? Devo proprio riprenderlo il «mestieraccio» anche qui, mio malgrado?

«Mio malgrado»? In fondo ne ho una gran voglia, anche se cerco di convincermi del contrario.

Vado al plotone esploratori, che è sistemato a giardinetto, con grandi scritte squadriste e legionarie, su ciglio di un barranco, e tiene il collegamento con la Divisione «Navarra». Il colonnello è duecento metri al di là dei reticolati, su uno sperone con altri ufficiali. Lo raggiungo.

— Comandi!

Aspetto. E' occupato ad osservare la linea e le posizioni dei rossi con un cannocchiale e a commentarle con gli altri ufficiali: il magg. Felici, comandante di Battaglione (anche lui s'è messo il sombrero di tela come il colonnello e sembra d'Artagnan, col suo pizzo e la faccia tagliata), un capitano che accompagna il colonnello, il cap. Gatti della settima Compagnia (veronese: mi è simpatico perchè assomiglia al mio cap. Tessari del «Bassano») e il ten. Arduini, anche lui in sombrero e pugnale.

Sono tutti a sedere e accovacciati, meno il colonnello, che — come mi han detto — sta sempre in piedi in linea. Io ritengo mio dovere di fare come lui. Non so se siamo a tiro di bersaglio o se la posizione sia defilata.

Quando il colonnello ha finito, si rivolge a me.

— Voi siete il tenente Granbassi.

— Signorsì.

— E allora... mettetevi subito a sedere.

— Signorsì.

— Mi hanno detto che avete del coraggio. E' vero, hem?

Mi scruta al disopra degli occhiali grattandosi il mento. Cosa si deve rispondere? Finora ho avuto soltanto il coraggio di venire fin qui e di trovarmici a mio agio...

— Ai vostri ordini, signor colonnello.

— Va benissimo. E allora, guardate, voi mi farete un bel colpo di mano, col tenente Arduini. Qui, Va bene?

Direttive

— Signorsì. Va benissimo.

— Domani notte. Trenta uomini volontari, audaci. Quando cala la luna andate là su quello sperone avanzato. Se c'è qualcuno fate una buona scarica di bombe a mano. Noi di qua vi accompagnamo con un po' di artiglieria e mitragliatrici. E se il colpo va bene, tenete la posizione, mi mandate un portaordini e io mando una Compagnia a sistemarsi laggiù. Va bene? Hem?

Altro che articolo! Così va bene. E' quello che ci voleva, prima di andare a riposo. Così gli articoli potrò farli con cognizione di causa.

Il mio primo pensiero al ricevere l'ordine? I miei cari. Fernanda, i miei piccoli, la mamma, i miei fratelli. Ho avuto subito la sensazione che si tratta di una cosa che può finir male. La bella morte (non quella sotto il tiro dei «canonazi», il cui pensiero in questi ultimi giorni mi ha infastidito) oppure il successo, la soddisfazione, il bronzino... Magari con qualche pallottola nella carne.

E se fosse una pallottola cattiva? Una brutta mutilazione?

Ho pensato anche al bronzino. E' male? Oppure sono io che qui ho troppi scrupoli con la mia coscienza? Tra poco sentirò parlarmi all'orecchio della promessa di una medaglia d'argento e della licenza a Saragozza. Anche quelli che faranno il tiro di accompagnamento si ripromettono per questo colpo di mano la medaglia di bronzo. Testuale!

La scelta dei compagni

Il colonnello completa i particolari e le istruzioni. Decisione, slancio, tutto per tutto! Da questa azione può nascere una bella rettifica del fronte.

Mi pare di capire che Arduini ci andrebbe volentieri da solo. Ma il colonnello vuole che ci siano due ufficiali.

— Uno può restar ferito. E se non c'è un altro a prendere il comando...

Ritorno al caposaldo. Devo scegliere dieci volontari tra la quinta e la sesta e portarli stasera agli esploratori, per pernottare là con loro. Dovranno foderarsi le scarpe con sacchi e portare soltanto fucile, giberne e un tascapane di bombe a mano.

Alle 17 vado col cap. Gatti e col tenente Arduini oltre la linea, su una roccetta, a esaminare il terreno per fissare la direzione di marcia delle squadre.

Alle 21 raggiungo coi miei uomini gli esploratori.

Morale altissimo: ho avuto stasera un bel letterone di Fernanda con le sospirate fotografie. Tutti i miei cari. Il gruppo che attendevo e che porterò domani con me. Mi sarebbe apparso di cattivo auspicio non riceverlo; ma è arrivato. Le foto dei Cicioni sono bellissime. Fernanda non è mai riuscita così bella e naturale, con la sua espressione più cara e simpatica, come nel gruppetto con la Cici e Gianfranco; non finisco di guardarla. Ci sono altre due cartoline sue. E un caro letterone di Manlio, da Pisino. Mamma sta bene. C'è anche una cartolina dei cari Bucci, con alcune parole di Fernanda e della Cici. Sono commosso ed entusiasta.

A domani notte!

Martedì 9 agosto

Tombola! E' arrivato il contrordine. D'ordine del Comando superiore il colpo di mano non si fa. Questa sera viene un altro Battaglione a darci il cambio e noi andiamo indietro.

La notizia mi ha lasciato indifferente. Andavo con entusiasmo all'azione. Non ci debbo andare? Sia fatta la volontà di Dio e dei Comandi superiori. Mi è caduta soltanto quella tensione di nervi che tenevo da ieri per la preparazione del «colpo».

Dicevano stamane che probabilmente andremo all'Ebro per farla finita con la Catalogna. C'è ancora tempo di mettersi alla prova!

Il cimitero di Barracas

Lunedì 22 agosto

Ieri sera (domenica) ho visitato il piccolo Camposanto di Barracas, cento metri fuori dal paese, trasformato in cimitero di guerra delle Frecce Azzurre e della «Littorio».

Agli ingressi il Fascio littorio e il fascio di frecce con i colori italiani e spagnoli. A destra dei muretti candidi, un recinto nuovo con qualche centinaio di piccole croci uguali di legno. Dentro altre file di piccole croci di legno: bianche quelle della «Littorio», in color naturale le nostre. Le lapidi e le croci del vecchio Camposanto sono ammucchiate in un angolo. Qualcuna è murata.

Passo a leggerne i nomi.

Nel reparto «Frecce» nomi italiani e spagnoli. Ogni tanto la dicitura «ignoto». Mi fermo davanti a una croce: sottotenente... (non ricordo il nome). Un mucchio di terra, una croce dalla quale il nome potrà scomparire. A migliaia di chilometri dalla Patria e dai suoi cari. Nessuno forse si fermerà mai davanti a questa croce, proprio per questa croce e per questo nome. Forse la mamma e i fratelli o la sposa non potranno venire fin qui. O se verranno, non riusciranno a trovare più questa croce. Povero sottotenente, quanta solitudine, quanta tristezza, quanta lontananza. Ho avuto un momento di profonda malinconia e di stringimento al cuore.

Forse pensavo a me...

In un angolo del Cimitero una fossa comune. Vi sta lavorando un legionario italiano. Mi spiega che sono salme di rossi, raccolte nella recente avanzata e portate qui. Si lagna perchè i suoi colleghi le hanno sepolte poco profonde. Smuove un po' la terra col piede e vedo affiorare un pezzo di carne sanguinolenta e di stoffa cachi. Da quest'angolo viene un odore pestifero, il più triste odore della guerra, che ho già sentito in linea.

Stasera all'imbrunire sono tornato al Battaglione per la mensa. E' confermata la notizia che il maggiore Felici lascierà il Battaglione; tornerà al Comando di Reggimento.

Tutti ne sono addolorati. Il tenente Serrano esprime a nome degli ufficiali spagnoli il desiderio di rivolgersi al Comando per ottenere una revoca del provvedimento. Si tenterà, d'accordo con gli ufficiali italiani.

Vita di Battaglione

Il maggiore è con noi da due settimane appena.

Perchè ci siamo affezionati tanto a lui?

Bella figura di combattente e di uomo di fegato, alla moschettiera, tornato in trincea appena rimesso un po' dalle sue gravi ferite; si occupa e si preoccupa del Battaglione; uomo allegro e di spirito pur non essendo affatto tenero con nessuno (brusco, sfottente, ma sempre un po' paterno, specie con i più giovani). Ecco il segreto.

Il «medicuccio» spagnolo del Battaglione ha la febbre a 40 causa un'iniezione imprudente per un flemone. Lo accompagno io con l'autocarro della mensa al vicino Ospedale «A» della nostra Brigata.

E' ormai notte. Qualche luce trapela dalle grandi tende bianche.

Nella tenda ufficiali vi sono cinque o sei ufficiali: quasi tutti ammalati (non feriti). Mentre parlo col medico, mi sento chiamare per nome da un letto: è il cap. Trevisan, portato qui stasera. E' stato sempre poco bene, fin da Civitavecchia. Ora è rimasto in linea con la febbre finchè non ha potuto resistere più. Torno al Battaglione, ad avvertire il cap. Magagnini, suo amico, perchè vada a trovarlo.

Domani la mia Compagnia prenderà proprio il posto lasciato dalla sua.

Ho approfittato di questa seconda ed ultima notte di «imboscamento» per lavorare fino all'una di notte. Ho terminato i due primi articoli sulle «Frecce».

Granbassi fra i Suoi uomini sul fronte catalano

I festeggiamenti per il centenario della Vergine del Pilar

Un'allocuzione di Serrano Suner

SARAGOZZA, 2

Alla presenza di Serrano Suñer, del Ministro dell'Educazione Nazionale Ibanez Martin, del direttore generale della stampa, Gimenez Armanu, e di una folla di autorità civili e militari, sono state inaugurate le solenni feste nazionali per il 19.o centenario della Vergine del Pilar.

Tutta la popolazione di Saragozza e della provincia è affluita nelle strade principali della città, splendidamente imbandierata e illuminata. Nella basilica di Nostra Signora del Pilar, alla presenza delle autorità e di una enorme folla di fedeli che gremiva il tempo proclamato Santuario della razza, e si pigiava nelle strade vicine, Serrano Suñer ha pronunciato al microfono una allocuzione al popolo della Spagna ed agli spagnoli sparsi per il mondo,

L'EROE E LA FIDA COMPAGNA

Mario Granbassi accanto alla Sua mitragliatrice

Coro di proteste in Inghilterra contro gli annunciati reclutamenti

Discordi pareri nell'opinione pubblica e nella stampa sull'opportunità di portare aiuti alla Finlandia aggredita

LONDRA, 2

Il decreto reale che obbliga i giovani fra i 19 e i 28 anni di tenersi pronti per l'iscrizione sulle liste di leva, viene pubblicato con notevole rilievo dai giornali odierni, ma non sembra, giudicandolo almeno dai primi commenti, che esso sollevi quell'entusiasmo che si sarebbe atteso e che sollevava nel 1914 ogni chiamata di nuove classi.

Il Daily Express, *per esempio, in un aspro commento editoriale, attribuisce il decreto alle pressioni francesi, e scrive: «Perchè il Governo vuole mettere in kaki questi milioni di uomini? Per far piacere ai francesi? Ora noi abbiamo grande ammirazione e stima per la parte che la Nazione francese sostiene in questa guerra, ma non esitiamo ad opporci alla creazione di una vasta armata britannica, sia perchè già la linea Maginot è sufficientemente armata, sia perchè l'Inghilterra sta già sostenendo la gran parte della guerra marittima ed aerea, sia perchè una grande armata danneggerebbe il commercio e l'industria britannica e quindi la forza economica e finanziaria del Paese, sia infine perchè la Francia ha una prospera agricoltura, mentre l'Inghilterra ha disperato bisogno di braccia per la coltivazione della terra.*

«Perciò — conclude il Daily Express *— poichè l'appello finale alle reclute non è stato ancora fatto, bisogna che il pubblico mostri la sua determinazione di voler resistere al proposito di costituire questo enorme esercito».*

Fini psicologici

*In senso analogo scrive l'*Evening Standard *deprecando questi preparativi per le grandi battaglie terrestri, mentre dovrebbero bastare la guerra navale e la superiorità industriale e commerciale britannica a condurre alla vittoria. «Il decreto quindi — scrive il giornale — deve essere momentaneamente sospeso, giacchè l'Inghilterra non può compiere sforzi uguali in tutti i rami della guerra senza correre il rischio di distruggere la sua forza».*

Soltanto il Times *approva il decreto «che — dice il giornale — afferma in modo inconfutabile che anche nel materiale umano l'Inghilterra è decisa a fare il massimo sforzo possibile.»*

Tutti i giornali fanno notare che il decreto non indica già una chiamata generale di tutte le classi in esso menzionate, ma soltanto un preavviso; il che, tradotto in atto pratico, viene interpretato nel senso che anche a far presto, la prima classe non verrà registrata che il mese prossimo e chiamata forse il mese seguente, mentre le ultime classi si troverebbero ad essere chiamate verso la fine dell'anno; cosicchè, quando si parla di due nuovi milioni di uomini che verrebbero preparati per il fronte, bisogna accertare la cifra con una certa dose di buon senso, pensando che molti di questi uomini non saranno effettivamente allenati e pronti a combattere che nella prossima primavera, e forze più tardi.

Tutto ciò, quindi, fa pensare che il decreto firmato ieri dal Sovrano gli sia stato suggerito piuttosto per rispondere a certi problemi psicologici che non a quelli militari e l'effetto, del resto, risalta dalle immediate reazioni con le quali rispondono oggi i vari commentatori politici e diplomatici domandando nuovamente dove e che si vuole aggiungere e quale sia lo svolgimento probabile di questa guerra tutta così piena di alternative.

A giudicare dal linguaggio di questi commentatori, vi è una profonda disparità di vedute in seno all'opinione pubblica, cosicchè mentre alcuni propendono verso una azione decisiva su larga scala, provocata magari con l'allargamento del fronte, ossia con l'estensione dell'attuale conflitto in nuovi fronti, altri invece consigliano tutto il contrario e già si preoccupano di quell'aiuto che l'Inghilterra e la Francia hanno promesso di inviare alla Finlandia, temendo che esso indebolisca l'azione principale contro la Germania.

Fra questo è il Daily Express, *il quale insiste affermando che l'Inghilterra non deve dimenticare che il suo nemico è la Germania e quindi essa non deve distogliere le sue forze per correre in aiuto ai finlandesi. «Questo aiuto sostanziale — scrive il giornale — che si vuole inviare ai finlandesi costituisce un indebolimento della nostra forza contro Hitler. Sono gli Stati Uniti, non noi, quelli che devono dare aiuto ai finlandesi».*

Temuta coalizione

Nel Manchester Guardian, *invece, il redattore diplomatico afferma che non bisogna nemmeno più farsi illusioni, pensando che la Russia sia il nemico segreto della Germania e che il suo intervento in Polonia e verso i punti strategici del Baltico, nonchè la sua invasione della Finlandia, siano dovuti ad una politica antitedesca. Al contrario Stalin, lungi dall'aver sventato i piani di Hitler, li ha favoriti e, invadendo la Finlandia, l'esercito russo si è fatto l'avanguardia dell'avanzata tedesca verso l'Atlantico settentrionale. Se la Russia sconfigge la Finlandia, sarà la Germania quella che acquisterà l'ascendenza nell'Europa del nord. Gli alleati occidentali sanno che questo sacrificio della Finlandia danneggerebbe gravemente la loro causa, non soltanto la loro dal punto di vista morale, ma anche da un punto di vista strategico, cosicchè — sempre secondo il giornale — le battaglie che si stanno combattendo ora in Finlandia non sono le battaglie russo-finlandesi, ma sono le prime battaglie della seconda guerra mondiale.*

Il *Manchester Guardian* termina rilevando ciò che sarebbe per le comunicazioni marittime inglesi la presenza della coalizione russo-tedesca sulle coste dell'Atlantico settentrionale, per concludere che è proprio per evitare questo pericolo di fianco contro l'Inghilterra e contro le sue forze navali che gli alleati devono unirsi e aiutare la Finlandia.

La tesi opposta è quella sostenuta dal *News Chronicle* da un noto commentatore politico che si nasconde sotto lo pseudonimo di John Bouverie. La Germania — secondo questo scrittore — non può continuare a rimanere oltre sotto il peso di un pericoloso sforzo economico e finanziario, ma lo stesso può dirsi per gli alleati, per quanto il tempo in questo caso lavori piuttosto per il Reich che per i suoi nemici.

«E allora — si domanda il giornale — dove mai possiamo battere per intaccare la forza bellica tedesca? E' verso la Finlandia che — sempre secondo il *News Chronicle* — si rivolgono gli occhi britannici in questo momento».

Fronte anticomunista

Una parte dell'opinione pubblica — dice il giornale — sarebbe favorevole che gli alleati corressero con mezzi potenti in aiuto della Finlandia, il che farebbe stringere sempre più l'accordo militare tedesco-sovietico, getterebbe la Germania contro la Svezia e aprirebbe nuovi campi di battaglia in Scandinavia, attirando ai franco-britannici le simpatie di un numero importante di Nazioni neutre.

Si tratta insomma di costituire un grande fronte anticomunista. «Ma — aggiunge il giornale — quali potrebbero essere le reazioni politiche e psicologiche che scaturirebbero da tutto questo? In primo luogo la Russia potrebbe rispondere all'intervento degli alleati in Finlandia, sul medio Oriente e anche più giù alla frontiera afgnana, deviando pericolosamente gli sforzi degli alleati. In tal caso per quanto gli alleati abbiano bisogno di una vera e propria guerra per terra, essi si troverebbero impegnati su tre o quattro fronti allo stesso momento e ciò senza affatto possedere la necessaria superiorità in uomini. Vi è poi l'altra possibilità, quella cioè che una guerra su larga scala da parte russa possa rovesciare Stalin e far sì che la Russia abbondoni Hitler. Siamo ora — si domanda lo scrittore a guisa di conclusione — proprio così forti da combattere lo stalinismo oltre che l'hitlerismo?».

In sostanza quindi l'impressione che offre la stampa britannica quest'oggi è che le diffocoltà create dall'intervento della Russia stiano divenendo sempre maggiori. Nel frattempo tutti i giornali riportano con spiccato rilievo tipografico la notizia del richiamo a Roma dell'Ambasciatore italiano a Mosca, sia quella sui passi della rivista *Relazioni Internazionali*, in cui asserisce che una penetrazione bolscevica in qualsiasi delle tre grandi penisole mediterranee minaccerebbe l'intero mediterraneo.

Il *Manchester Guardian* scrive che per quanto l'Italia abbia biasimato l'Inghilterra e la Francia per avere gettato la Germania nelle braccia di Mosca, essa non può negare che la Germania ha accettato di pagare come prezzo dell'accordo quell'attacco contro la Finlandia che ha sollevato così viva indignazione in Italia, che dimostra di apprezzare al suo giusto valore i pericoli che stanno sorgendo da una Russia incoraggiata dal momento particolare, con lo stringere sempre più strettissimo l'accordo fra lo Stato, la Corona e il Papato. Questo risultato è quello che — conclude il giornale — indica quanto grave sia secondo l'Italia la minaccia che la guerra tiene in serbo per l'Europa occidentale.

A titolo di cronaca segnaliamo intanto che Re Giorgio si è recato oggi ad ispezionare certi accampamenti ove trovansi soldati ed ufficiali dell'armata territoriale. Il Sovrano era partito ieri notte per la località scelta, cosicchè fino alle prime ore del mattino ha potuto visitare vari accampamenti, intrattenendosi lungamente con gli ufficiali e ispezionando un grande numero di truppe.

MARIO PETTINATI

Il furto di Phoenix Park

Altre 200 casse di munizioni rinvenute nei pressi di Dublino

DUBLINO, 2

Altre 200 casse di munizioni sono state rinvenute nelle vicinanze di Swords, poco distante da Dublino e una piccola quantità di munizioni per rivoltella è stata rinvenuta a Rush. Domani si riuniranno il Dayl e il Senato per la approvazione di legge eccezionale per frenare il terrorismo.

Intanto varie persone sono comparse oggi davanti alla Corte distrettuale sotto l'imputazione di essersi introdotte con effrazione nei magazzini del forte di Phoenix Park il 23 dello scorso mese. Il Pubblico Ministero ha posto in rilievo come tre degli arrestati siano stati catturati dai soldati nel parco e altri quattro identificati come partecipanti alla spedizione che aveva concluso il furto delle armi. Terminate le formalità, il seguito dell'istruttoria è stato rinviato di una settimana.

L'offensiva cinese

stroncata dai giapponesi 15 mila morti sul terreno

TOKIO, 2

Il Ministro della Guerra, Generale Hata, nel suo messaggio annuale all'esercito, ha rivelato che 30.000 soldati giapponesi sono caduti dall'inizio della campagna cinese, nel giugno 1937, ad oggi.

L'Agenzia *Domej* è informata da Canton che le truppe giapponesi hanno definitivamente stroncato la controffensiva cinese nella provincia di Kwan Tung, battendo le truppe avversarie comandate dal Generale Yu Han Mou, uno dei più reputati luogotenenti di Ciang Kai Scek.

Le forze cinesi attualmente in ritirata hanno lasciato 15.000 morti sul terreno della battaglia e 30 milioni di cartucce nelle mani degli imperiali. L'inventario delle armi catturate non è ancora terminato.

Il Comando militare giapponese ha annunciato che aeroplani nipponici hanno gravemente danneggiato i porti sul Yu Nan e le linee ferroviarie che li attraversano, interrompendo così il traffico fra la Indocina francese e Meng Tze, grande base logistica cinese nella provincia del Yu Nan.

La lotta nel cielo continua inesorabile

Uno scontro aereo sul litorale germanico

Opposte versioni di Londra e Berlino

BERLINO, 2

Nel pomeriggio tre modernissimi apparecchi britannici «Wickers Wellington» che tentavano di sorvolare il golfo germanico sono stati attaccati da uno stormo di apparecchi germanici «Messerschmidt» e dopo breve combattimento abbattuti. Da parte tedesca non si segnala nessuna perdita.

LONDRA, 2

Il Ministero dell'Aria comunica che vi è stata attività aerea nel Mare del Nord in prossimità delle coste tedesche. Una squadriglia di tre apparecchi da bombardamento inglesi si è incontrata al largo con 12 aeroplani tedeschi «Messerschmidt». Gli apparecchi inglesi hanno attaccato e un aereo tedesco è caduto in fiamme: altri due si ritengono perduti. Della squadriglia inglese, un apparecchio è rientrato alla base, il secondo è stato abbattuto e il terzo è mancante.

Un aeroplano tedesco è apparso sulle isole Shetland, ma appena i caccia inglesi si sono alzati, l'apparecchio si è allontanato.

Il Belgio sorvolato da apparecchi belligeranti

BRUSSELLE, 2

(F.) Il Ministero della Difesa Nazionale comunica ufficialmente stasera che durante la giornata il Belgio è stato sorvolato specialmente nella regione del Lussemburgo, Namur, Liegi, Limburgo e Anversa, cioè su tutta la regione orientale.

Malgrado gli aeroplani volassero ad alta quota sono stati visti immediatamente data la giornata particolarmente chiara. Così nelle principali località sorvolate le batterie antiaeree sono entrate più volte in azione senza però colpire gli apparecchi che hanno attraversato queste regioni a grande velocità.

Apparecchi da caccia belgi partendo dai campi d'aviazione di Brusselle, Anversa e Liegi, hanno tentato più volte di dare la caccia agli apparecchi inseguendoli, ma anche questo tentativo è risultato negativo poichè essi scomparivano nascondendosi fra le nuvole o lanciando lunghe fumate.

Il fuoco dell'artiglieria antiaerea è stato particolarmente violento a Namur contro un apparecchio straniero che aveva lungamente sorvolato i dintorni tanto che si ammette l'ipotesi che questo apparecchio o non si rendeva conto di sorvolare la regione di un Paese neutro o aveva ricevuto effettivamente la missione di sorvolarlo a scopo informativo.

L'equipaggio del «Tacoma» è ancora sulla nave

MONTEVIDEO, 2

L'equipaggio del «Tacoma» è ancora a bordo della nave. Si è poi appreso che il carico di esso è costituito esclusivamente da viveri e nafta e che le verifiche di bordo hanno tolto ogni fondamento alla voce, secondo la quale alcuni strumenti segreti del «Graf Spee» fossero stati portati a bordo del «Tacoma».

Un'esistenza esemplare

La morte di Augusto Rocco

Augusto Rocco, il decano dei giornalisti triestini, il più vecchio dei nostri compagni di lavoro, il camerata ottuagenario che noi circondavamo di venerazione, ha cessato di vivere. Si è spento placidamente domenica sera alle 21. Aveva 81 anni. Quasi presentendo la prossima fine, aveva espresso poche ore prima ai familiari quello che doveva essere il suo estremo desiderio: funerali modestissimi, com'era stata semplice e modesta la sua vita e l'annuncio della sua morte a tumulazione avvenuta. E a queste sue ultime volontà ci siamo attenuti strettamente, pur rinunciando con profondo rammarico ad onorare, come avremmo voluto, il trasporto della salma.

La camicia nera e il tricolore

Un altro nobilissimo, commovente desiderio ancora aveva manifestato il caro vecchio compagno per l'ora del suo trapasso: quello di essere composto nel feretro con la camicia nera e avvolto in uno dei tricolori del *Piccolo*. E ieri alle 14, in un corteo semplicissimo, [illegible] dai fiori dei suoi compagni di lavoro e della famiglia e seguito da pochi intimi — gli esponenti della redazione ed i congiunti — le spoglie di Augusto Rocco sono state trasferite dalla sua abitazione di via Tiziano Vecellio 10 al Cimitero di S. Anna.

Negli ultimi anni, benchè egli seguitasse si può dir fino a ieri a venire ogni sera [illegible]

In questo tenace attaccamento agli ideali della giovinezza, per lui, come per tutti i vecchi patrioti nostri, il Fascismo rappresentava la continuazione dell'irredentismo. Più perciò tra i giornalisti triestini ad aderire sinceramente alla Rivoluzione mussoliniana.

Compagno di Oberdan

La generazione di Oberdan era quella di Augusto Rocco: nato il 15 ottobre 1858, l'anno stesso del Martire, era vissuto negli stessi circoli di giovani. [illegible]

L'amore per il «Piccolo»

[illegible]

Dopo l'incendio

[illegible]

un po' di stanzette che sole si erano salvate dal fuoco. Vita angustiosa, inquieta, pericolosa: [illegible]

Gli ultimi anni

Quando il *Piccolo*, dopo la guerra, rinacque, la rivendicazione non sarebbe stata completa se Augusto Rocco non avesse firmato di nuovo il giornale, come [illegible]

Nome legato alla nostra storia

Il buon Augusto Rocco lascia in noi una memoria incancellabile, [illegible]

Notiziario di Monfalcone

Iscrizione nella lista di leva. Col primo gennaio il Podestà ha pubblicato a sensi di legge il manifesto per invitare gli aventi obbligo a chiedere l'iscrizione nelle liste di leva del Comune dei giovani nati nell'anno 1922, che compiono il 18.o anno di età.

Rapporto graduati della «Gil». [illegible]

Funerali. Alle 15 si sono svolti i funerali del compianto Giacomo Cortese, di 67 anni, usciere della R. Pretura. [illegible]

Dalle scale. [illegible]

In rissa. Maria Toffolo, di 41 anni, [illegible]

La stagione lirica al Verdi
Le prove d'orchestra col maestro Gui

Sempre più intensa e fervida la preparazione della stagione lirica al «Verdi», e sempre più viva e giustificata la partecipazione del pubblico al grande avvenimento artistico che si realizzerà martedì prossimo, 9 gennaio, con la inaugurazione della stagione. Il maestro Vittorio Gui, direttore e concertatore di «Favorita» e di «Nozze di Figaro» prende oggi contatto con l'orchestra e inizia le prove dell'opera donizettiana e mozartiana, tra la deferente simpatia e ammirazione del pubblico che ha appreso il ritorno a Trieste dell'illustre direttore col massimo compiacimento. La presenza di Vittorio Gui al nostro «Verdi» è motivo di giusto orgoglio per il massimo teatro triestino, e di splendide speranze per la bella stagione che s'inizia con la direzione orchestrale di uno tra i massimi e più forti temperamenti musicali d'Italia.

Dopo la classica interpretazione di «Norma» e de «Le stagioni» di Haydn, questa è la terza volta che Vittorio Gui dirige al «Verdi» chiamato dalla Sovrintendenza alla realizzazione di una grande opera romantica e di un'opera di Mozart tra le più limpidamente e argutamente italiane come «Le nozze di Figaro». Infatti col «Don Giovanni» e con le «Nozze di Figaro» Mozart si accosta risolutamente al carattere dell'opera comica italiana. Dello stile mozartiano Vittorio Gui è un finissimo e profondo conoscitore e un coltissimo realizzatore e per queste sue qualità direttoriali e per l'eclettismo del suo temperamento fu il primo direttore italiano che diresse con grande successo al Festspielhaus di Salisburgo e in seguito all'Opera di Londra.

Quanto al melodramma ottocentesco, belliniano, verdiano o donizettiano, è risaputo che Vittorio Gui sa penetrarne l'intima natura idillica e drammatica con raffinata eleganza di espressione musicale e pertanto la Sovrintendenza del «Verdi» ha voluto affidare a lui la inaugurazione della stagione.

A giudicare dal foltissimo numero di prenotazioni e dal non meno forte numero di abbonamenti, non solo la prima di «Favorita» sarà allietata da una brillante e cospicua partecipazione di pubblico, ma tutte le rappresentazioni accoglieranno, in festosa gara di frequentazione, un numerosissimo pubblico musicale.

La «Favorita» avrà i seguenti interpreti: Alfonso XI, Re di Castiglia, Francesco Valentino; Leonora di Gusman, Ebe Stignani; Fernando, Giovanni Malipiero; Baldassare, superiore del convento di San Giacomo, Andrea Mongelli; Don Gasparo, ufficiale del Re, Alfio Tedesco; Ines, confidente di Leonora, Nerina Ferrari.

"Tempi moderni„ al Politeama

Oggi debutta al Politeama la Compagnia di riviste ed arte varia «Tempi moderni», della quale fanno parte Rita Randi, Liliana Ferri, Silvana Lecuori, Emma Glori, Mazza, Nando De Luca, Ernesto Sordi, Danilo Bastia, i celebri parodisti Dante e Rino nonchè il balletto «The Panama Ladies». Dirige l'orchestra il maestro Ugo Petrini.

SELEZIONI DI ARTISTI

La rassegna nazionale dei giovani concertisti
Modalità per la partecipazione

Il Sindacato nazionale dei musicisti indice la quinta rassegna nazionale dei giovani concertisti, la quale avrà luogo nella primavera del 1940.

Alla rassegna potranno partecipare tutti i musicisti iscritti al Sindacato musicisti, i quali non abbiano superato il 28.o anno di età. Fa eccezione a questa disposizione il musicista che fa parte di un complesso (quartetto o quintetto) che può superare il limite anzidetto, purchè non sia di età superiore a 35 anni. Tale concessione è consentita per un componente nei quartetti e, come eccezione è consentita per due componenti nei quintetti.

La gara interprovinciale di selezione avrà luogo in Trieste entro la prima decade di marzo. Le domande dovranno pervenire alla segreteria del Sindacato musicisti di Trieste, via M. R. Imbriani 5, entro il giorno 25 febbraio 1940, con il programma dettagliato.

I programmi per le varie sezioni sono: *Sezione pianisti:* 1) Bach: Le 30 variazioni (Goldberg), oppure una delle partite, oppure una delle toccate originali; 2) Beethoven: Una sonata scelta fra le seguenti: op. 53, op. 57, op. 81, op. 101, op. 106, op. 109, op. 110, op. 111; 3) Schumann: Carnevale op. 9, oppure gli studi sinfonici, oppure «Kreisleriana», oppure «Davidsbündler», oppure la «Fantasia», oppure Chopin: «La Fantasia», oppure una ballata a scelta fra le seguenti: 1, 2, 4, oppure un gruppo di sei studi; 4) Una importante composizione di autore contemporaneo.

Sezione violinisti: 1) Bach: Una sonata per violino solo; 2) Un concerto di autore vissuto fra la seconda metà del Settecento e la fine dell'Ottocento; 3) Paganini: Tre capricci, esclusi i numeri 13, 14, 16 e 20; 4) Una importante composizione di autore contemporaneo.

Sezione violoncellisti: 1) Bach: Una sonata per violoncello solo; 2) Un concerto di autore vissuto fra la seconda metà del Settecento e la fine dell'Ottocento; 3) Piatti: Tre studi scelti fra i seguenti: 3, 5, 6, 8, 10, 12; 4) Una importante composizione di autore contemporaneo.

Sezione complessi: Trio: 1) Martucci: Trio in do maggiore; 2) Un trio di autore vissuto fra la seconda metà del Settecento e la fine dell'Ottocento; 3) Un trio di autore contemporaneo. Quartetto: 1) Verdi: Quartetto; 2) Un quartetto di autore vissuto fra la seconda metà del Settecento e la fine dell'Ottocento; 3) Un quartetto di autore contemporaneo. Quintetto: 1) Sgambati: Quintetto in si bemolle op. 5; 2) Un quintetto di autore vissuto fra la seconda metà del Settecento e la fine dell'Ottocento; 3) Un quintetto di autore contemporaneo.

Sezione cantanti: 1) Tre vocalizzi moderni; 2) Tre arie italiane del Seicento e Settecento; 3) Tre arie d'opera del Settecento; 4) Tre liriche contemporanee; 5) Tre canti popolari.

I candidati potranno presentare lo stesso programma, tanto per la gara interprovinciale quanto per la rassegna nazionale. Nel caso che volessero presentare per le due gare due programmi diversi, devono dare esplicita comunicazione insieme nella domanda, unendo i detti programmi.

Nuove confessioni
del borseggiatore arrestato giovedì mattina

Mario Bucovez, il ragazzo diciannovenne arrestato giovedì mattina, dopo una vivacissima lotta, mentre tentava di borseggiare la riscuotitrice Stefania Sustersich in via Trento, è stato trasportato, per ordine del commissario di Piazza Dalmazia, alla Questura, ove la squadra mobile ha [illegible] ripetuti interrogatori. [illegible]

Luttuoso epilogo di una disgrazia

Nella mattina del 20 dicembre [illegible]

La truffa dei tappeti persiani

Le vicende della truffa dei tappeti persiani si sono concluse: [illegible]

Tre biciclette sparite

In questi ultimi tre giorni tre altre biciclette sono sparite per mano d'ignoti.

Al commissariato di piazza Dalmazia hanno denunciato il furto, il fabbro Stanislao Suban, abitante a Gretta di Sopra 493. Uguali denuncie hanno sporto Renato Ierman, abitante a Ponte S. Anna 992, e Vito Turi, abitante in piazza Carlo Alberto 8.

Investito da un carro carico di legna

Accompagnato dal padre e dal medico condotto di Cosina, è stato trasportato ieri nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto, il quindicenne Emilio Corosez, abitante nella frazione di Occisla n. 24, nel comune di Erpelle-Cosina, il quale presentava la frattura della gamba destra e del piede sinistro.

Dal racconto del padre, il giovanetto ha riportato tali ferite mentre conduceva, sullo stradone di Occisla, un pesante carro carico di legna. L'improvvisa rottura del timone ha causato un pauroso sbandamento del carro e il ragazzo, non essendo riuscito ad allontanarsi, è stato fortemente stretto dal carro contro un muricciolo. Soccorso prontamente dal padre, il poveretto è stato quindi curato dal medico di Cosina, il quale ha poscia ordinato il suo trasporto al nostro ospedale.

Un cappotto rubato

Alla casalinga Giuseppina Molinari, abitante in via Conti 1, hanno rubato ieri un cappotto del valore di 200 lire, che ella aveva deposto nell'anticamera del suo quartiere.

Decesso. In questi giorni, alla tarda età di 97 anni, è deceduto a Gorizia l'ing. arch. Vincenzo de Senibus, bella figura di patriota, che negli anni dell'anteguerra fu uno tra i più accesi irredentisti e che per tale titolo fu perseguitato dalla polizia austriaca. Nato a Chiopris di Udine, completò i suoi studi a Pisa prima ed a Milano poi, dove si laureò in ingegneria. Fu professionista instancabile e stimatissimo. Progettò, fra l'altro, il tracciato delle ferrovie istriane, diresse per lunghi anni i Magazzini Generali triestini e quindi l'ufficio tecnico comunale della città di Trieste; ideò e costruì il Liceo «Dante Alighieri» di Trieste, i capannoni dei Magazzini Generali, varie caserme e presiedette il restauro della Basilica di S. Giusto. Quantunque pensionato, gli venne affidata la direzione della costruzione dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste. Scompare con lui un cittadino integerrimo, un patriota di pura fede, un padre esemplare e amoroso. Ai congiunti, e particolarmente ai figli Maria ved. Marani e dott. Mario de Senibus, le nostre sentite condoglianze.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Atleti di sedici regioni sabato a Trieste
per i campionati di lotta libera

Anche quest'anno la Federazione italiana atletica pesante ha voluto assegnare alla nostra città una delle più importanti manifestazioni e precisamente la selezione per il campionato italiano di lotta libera, categoria seniores e juniores. La organizzazione di queste gare è stata demandata al Dopolavoro «Acegat» ed il loro svolgimento avrà luogo sabato prossimo, nella palestra «N. Cobolli» in via della Valle, gentilmente concessa dal Comando federale della G.I.L.

Sarà certo una laboriosa giornata, perchè già alle 7 cominceranno le operazioni di pesatura, seguite dalla formazione dei gironi, ed alle 10 avranno inizio gli incontri eliminatori, per culminare a sera con le finali. Si prevede una numerosa partecipazione perchè, oltre al folto gruppo degli atleti triestini che lotteranno per i Dopolavoro «Acegat» e «Chimici», sono stati inclusi quelli di Milano, Brescia, Parma, Pavia, Varese, Como, Venezia, Trento, Vicenza, Treviso, Bologna, Modena, Padova, Ferrara, Udine e Gorizia, dei quali si attendono le iscrizioni, che si chiuderanno giovedì 4 corrente.

Per il Dopolavoro «Acegat» si sono iscritti fino ad oggi: Ghersini Luciano, Mersini Mario, Tauceri Adalberto, Paolini Paolo, Lagatolla Vinicio, Cappuccio Nino, Demarchi Giordano, Furlani Guido, Ferfoglia Silvano, Mersini Pietro e Pergolis Bruno. Altrettanti saranno certo i lottatori del «Chimici». Le gare si prevedono combattutissime perchè, oltre i premi individuali, il Dopolavoro «Acegat» metterà in palio tre coppe da assegnarsi alle Società meglio classificate, secondo le norme regolamentari della F.I.A.P.

Tutti potranno assistere alle gare, perchè la quota d'ingresso sarà modestissima.

Il pugile ungherese Enekes
si getta dal terzo piano e muore poche ore dopo

BUDAPEST, 2

Il noto pugilatore Stefano Enekes, che vinse a Los Angeles il campionato olimpionico dei pesi mosca, si è gettato, in preda ad una crisi, dal terzo piano dell'Ospedale dei ferrovieri, dove si trovava ricoverato per malattia, fracassandosi il cranio e decedendo tre ore più tardi.

L'attività tennistica italiana
Un programma di incontri
con l'Ungheria e la Jugoslavia

ROMA, 2

In occasione del primo dei due incontri italo-magiari che si svolgerà, com'è noto, a Milano nei giorni 6, 7, 8 corrente, la Presidenza della Federazione italiana tennis ha invitato i rappresentanti delle Federazioni ungherese e jugoslava pr concretare il programma di cui qualche tempo fa si era fatto promotrice la Presidenza della Federazione jugoslava. Detti confronti, che sostituiranno vantaggiosamente la Coppa Davis in Europa, si svolgeranno con andata e ritorno in Italia, Jugoslavia e Ungheria nel corso del 1940.

Circolo della Stampa - Aquila
nelle odierne partite di tennis da tavolo

Questa sera, alle 20.30, nel salone del Circolo della Stampa (via Mazzini 30-I), s'inizierà il secondo confronto di tennis da tavolo fra la squadra del Circolo stesso e quella del Dopolavoro Aquila.

Il confronto si svolgerà in girone all'italiana, con partite di sola andata. Ecco il programma di questa sera. I primi nominati appartengono al Circolo della Stampa: Stabile-Cattaneo, Derin-De Gasperi, Giacomelli-Cattaneo, Stabile-Barbone, Derin-Spataro, Alessi C.-Sivi, De Marco-Barbone, Lisiani-Spataro, Alessi C.-Muggia e Lisiani-Sivi. Ingresso libero a tutti.

Una gymkana a cavallo
al Circolo Ippico Triestino

Sabato, nel maneggio di via Rossetti, avrà luogo alle 20 una gymkana a cavallo, organizzata dal Circolo Ippico Triestino, e alla quale parteciperanno cavalieri ed amazzoni. Sarà una serata in cui si svolgeranno esercizi di destrezza, di volteggio, di celerità. Nè mancherà la nota umoristica in speciali prove. Chiuderà il programma una gara a coppie (amazzone e cavaliere) che supereranno numerosi ostacoli.

Il campionato federale di corsa ciclo-campestre

Il Comando federale della G.I.L. organizza per domenica prossima il campionato federale di corsa ciclo-campestre per i GG. FF. dei Fasci di Trieste e Provincia. La gara si svolgerà sulla distanza di km. 25 circa. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le 9 presso la Casa della G.I.L. «L. Casciana» (Servola). Le iscrizioni, tramite i Comandi G.I.L., dovranno essere inviate al Comando federale entro il 4 gennaio. Diploma fino al 25.o arrivato. Diplomi ai cinque Comandi meglio classificati.

Una corsa campestre per dopolavoriste

Il Dopolavoro provinciale indice ed il Dopolavoro Modiano organizza per il 21 corr., sulla pista di Montebello, una corsa campestre femminile sulla distanza di m. 600. La partecipazione è libera a tutte le dopolavoriste in possesso della tessera O.N.D. Anno XVIII e del cartellino blu della «Fidal». Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 1 per concorrente, vanno dirette al Dopolavoro organizzatore e per conoscenza alla Direzione tecnica per l'atletica leggera del Dopolavoro provinciale.

Il trotto a Roma

ROMA, 2

Ecco i risultati delle corse di oggi: Premio Gimma: 1) «Ondina»; 2) «Uberta». (Tot.: 13, 5.50, 7, s. acc. 84). Premio Harar: 1) «Bressanone»; 2) «Beldemano». (Tot.: 24.50, 9, 6, s. acc. 197.50). Premio Tigrai: 1) «Nogi»; 2) «Oberto». (Tot.: 5.50, 5.50, 7, s. acc. 51). Premio Somalia: 1) «Britannico»; 2) «Marecchiaro»; 3) «Lampo V.». (Tot.: 51.50, 20.50, 11, 9, s. acc. 449.50). Premio Eritrea: 1) «Guastalla»; 2) «Pupa». (Tot.: 8.50, 7, 15, s. acc. 100). Premio Scirè: 1) «Apollo A.»; 2) «Ariosto»; 3) «Brianzola». (Tot.: 27, 15, 19.50, 30.50, s. acc. 610). Premio Aussa: 1) «Naia»; 2) «Solaiti»; 3) «Bernice G.». (Tot.: 15.50, 11, 10.50, 8.50, s. acc. 185).

Eroismo di atleti finlandesi
Il fondista Mamila morto combattendo

STOCCOLMA, 2

E' morto combattendo sul fronte della Carelia il notissimo corridore finlandese primatista di gran fondo Erki Mamila.

L'Ente giudici di gara
istituito dalla Federazione scherma

ROMA, 2

La Federazione italiana di scherma ha deciso di istituire, a partire dal 1.o gennaio anno XVIII, un nuovo ente che, alle dirette dipendenze della F.I.S., possa inquadrare e riunire tutti i giudici di gara da utilizzarsi per le manifestazioni di scherma, classificandoli in tre categorie (nazionali, zonali e aspiranti) e promuovendoli in base ad un proprio regolamento. Tale ente, la cui denominazione è Gruppo schermistico arbitrale, inizierà immediatamente la propria attività, salvo a perfezionare gradualmente il proprio inquadramento.

Bollettino della neve

Alpi piemontesi-lombarde: Bardonecchia (alt. 1312), neve cm. 25 farinosa, cielo sereno; Bellagio Samprimo (1200) neve cm. 43 sciabile, cielo sereno; Bormio (1225) neve cm. 15 farinosa, cielo sereno; Cervinia Breuil (2010) neve cm. 88 sciabile, cielo sereno; Cormaiore (1228) neve cm. 25 farinosa, cielo sereno; Frabosa Soprana (891) neve cm. 45 farinosa, cielo sereno; Limone Piemonte (1005) neve cm. 70 farinosa, cielo sereno; Madesimo (1534) neve cm. 40 farinosa, cielo sereno; Mottarone Stresa (1491) neve cm. 90 farinosa, cielo sereno; Passo Tonale (1883) neve cm. 70 farinosa, cielo sereno; Ponte di Legno (1258) neve cm. 20 farinosa, cielo sereno; Porta Littoria (1441) neve cm. 50 farinosa, cielo sereno; Sestriere (2033) neve cm. 40 farinosa, cielo sereno; Selvino neve cm. 25 farinosa, cielo sereno; Piccolo San Bernardo neve cm. 200 farinosa, cielo sereno.

Alpi Trindentine Dolomiti: Arabbe (1602) neve cm. 45 farinosa, cielo sereno; Asiago (1001) neve cm. 15 sciabile, cielo sereno; Cortina d'Ampezzo (1226) neve cm. 40 farinosa, cielo sereno; Falonica Cortina (2120) neve cm. 100 farinosa, cielo sereno; Folgaria (1168) neve cm. 15 gelata, cielo sereno; Madonna di Campiglio (1522) neve cm. 50 farinosa, cielo coperto; Martello Cevedale (2160) neve cm. 70 farinosa, cielo misto; Merano Avelengo (1485) neve cm. 18 farinosa, cielo sereno; Misurina (1756) neve cm. 50 farinosa, cielo sereno; Moena (1200) neve cm. 30 sciabile, cielo sereno; Ortisei (1236) neve cm. 20 farinosa, cielo sereno; Pordoi Livinallongo (2250) neve cm. 70 farinosa, cielo sereno; Sappada (1260) neve cm. 60 farinosa, cielo sereno; Tarvisio (751) neve cm. 20 farinosa) cielo sereno;

RADIO

3 gennaio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 11: Orchestrina Grassi. 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 12.55: Calendario Antonetto. 13.15: Orchestrina moderna. 13.45: «La cameriera non ha tutti i torti». 16: Lezione per gli allievi marconisti. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Jambo con Ciuffettino. 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Eleonora Scaglierini e del tenore Giuseppe Dal Pane. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 20 e 20.30: Dischi. 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «I vespri siciliani», di G. Verdi, col m.o V. Gui. Dopo l'opera: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o R. Zandonai. 22.40: Dischi. 23.15: Musica da ballo.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Sabato e domenica gita sciatoria a Sappada con partenza venerdì sera; quota, tutto compreso, lire 80. Prenotarsi questa sera dalle 19 alle 21. Sabato 13 gennaio sagra della montagna in Sala Massima.

Pubblico Impiego. Domenica gita sciatoria alla volta di Montenero d'Idria in torpedone. Prezzo soci lire 14.50, non soci lire 17.50. Biglietti presso la segreteria, via Coroneo 13, I, nelle ore d'ufficio (9-12 e 16-20).

«Dica». Questa sera riprendono le lezioni di ginnastica femminile.

Ferroviario. Oggi cinematografo nella sede di S. Vito alle 19 e alle 21. Domani spettacolo cinematografico nella sede Vittorio Veneto. Per sabato 6 corr. viene indetto il grande ballo dei pattinatori. Inviti in segreteria.

Jutificio Pastificio. Questa sera trattenimento di danza dalle 20 alle 23. Dopolavoristi ingresso libero.

«Telve». Sabato, giorno dell'Epifania, gita sciatoria con comodo automezzo a Montenero d'Idria. Partenza alle 6 dai portici di Chiozza. Quota lire 13. Biglietti nei negozi sportivi e in sede di Piazza Oberdan.

«G. Beltrame». Sabato e domenica per la Befana convegno sciatorio a Ravascletto. Viaggio, vitto e alloggio lire 65. Iscrizioni seralmente in sede. Questa sera, visione delle fotografie assunte nei recenti convegni.

XXX Ottobre. Per i giorni 6 e 7 gennaio gita sciatoria a Sappada. Da Sappada, si partirà per S. Stefano di Cadore e quindi, per Misurina, si giungerà a Cortina. Quota lire 65; prenotazioni in sede (via Rossetti 15).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 20.30 adunanza del Consiglio direttivo. Per l'Epifania accantonamento sciatorio a Malborghetto: iscrizioni e programma presso la segreteria. Partenza sabato mattina, ritorno domenica sera.

«Gars». Entro le 21 di questa sera i posti non confermati per Forni verranno ceduti ad altri numerosi richiedenti. Sabato e domenica, accantonamento sciatorio a Forni di Sopra; chiusura iscrizioni domani sera. Partenza automezzo venerdì alle 20.30, ritorno domenica in serata. Domani alle 20.30 ginnastica presciatoria.

CORRISPONDENZA APERTA

Grafologo. La grafologia, intuita dapprima dal prof. Baldo di Bologna, trattata quindi dal Lavator parallelamente alla sua «Fisionomica», svolta più ampiamente dall'abate Michon, è fatta assurgere ad importanza d'arte dal Crepieux-Jamin, altro francese, che ebbe vasta applicazione dai scienziati moderni, ci fornisce dati così precisi che l'applicarla è alla portata di tutti. Guglielmo de Humboldt dichiarò occasionalmente che la scrittura è quanto di più caratteristico l'uomo possiede.

Abbonato assiduo. Leucade o Santa Maura è stata identificata, assieme all'Itaca omerica, dall'archeologo tedesco Doerpfeld. Questi crede riconoscere in questo sito i giardini del re Laerte, sulla costa orientale dell'isola.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Primo.

DECESSI (31 dicembre 1939-XVIII, 1.o e 2 gennaio 1940-XVIII): Ormas Antonio, m. 5; Pahor in Cevioli Luigia, a. 77; Pittau in Vallani Gioseffa, a. 81; Piezza Anna, a. 23; Morler in Germanis Luigia, a. 67; Di Leonardo Pietro, m. 6; Presetnich Maria, a. 53; Cuccagna Giuseppe, a. 77; Sekulic in Princich Giovanna, a. 73; Calzi Giuseppe, a. 61; Falconetti Raffaele, a. 1; Picchetti Vittorio, a. 74; Nemenz Luciano, a. 11; Senigaglia ved. Pardo Rosalia, a. 79; Cassanelli in Di Pinto Maria, a. 31; Callini in Pellegrini Giovanna, a. 73; Rocco Augusto, a. 81; Franza in Glinscheg Anna, a. 77; Cobaldi Andrea, a. 80; Milocco Marcello, a. 29; Stefani Matteo, a. 63; Deangeli in Dose Aurelia, a. 79; Fonda Antonia, a. 78; Bacarcig ved. Melingò Anna, a. 74; Filinich ved. Filini Francesca, a. 77; Gombaz ved. Bertoz Maria, a. 87; Sanzin Antonio, a. 58; Balsini Antonio, a. 42; Nuschak Francesco, a. 59; Risigari ved. Ursich Antonia, a. 96; Trampus Orsola, a. 60; Bacco Silvio, a. 62; Demarchi Antonio, a. 73; Michelone Giulio, a. 47; Bastiani Giovanni, a. 51; Dulcich ved. Covacevich Maria, a. 66; Sponza ved. Sbisà Angela, a. 66; Angeli Lucia, a. 23; Zorzin in Folle Maria, a. 29; Millanopulo ved. Colli Angela, a. 60; Leprini Sergio, a. 2; Lager in Pestelli Alice, a. 49; Hermez Violetta, a. 2; Timeus Carlo, a. 50.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Dicembre-Gennaio	30	2
Rendita 5%	95.35	93.—
Rendita 3½%	74.80	73.—
Redimibile 3½%	72.30	70.50
Redimibile 5%	96.40	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	91.80	91.75
Buoni Tes. nov. 1940	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.60	100.45
Buoni Tes. nov. 1943	93.15	93.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.10
I. R. I.	457.50	460.—
I. R. I. «Stet» 4%	694.—	685.—
I. R. I. «Mare» 4½%	496.—	485.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	525.—	509.—
Elettr. Ferrovie Stato	463.—	464.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	420.—	417.—
Fond. Tre Ven. 4%	410.—	409.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	300.—	300.—
Assicurazioni Generali	965.—	942.—
Assicuratrice Italiana	589.—	589.—
Infortuni	2130.—	2135.—
Riun. Adriat. ser. A	1985.—	1975.—
Riun. Adriat. ser. B	1940.—	1940.—
Gerolimich	253.—	253.—
Istria-Trieste	250.—	250.—
Lussino	330.—	330.—
Martinolich	100.—	95.—
Meridionali	1025.—	1025.—
Premuda	1200.—	1200.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	464.—	464.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	216.—	216.—
Arrigoni e Co.	225.—	225.—
Cantieri Riun. Adriat.	145.75	145.75
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	129.50	129.50
SELVEG	640.—	640.—
Lavanderia Triestina	140.—	140.—
Terni	302.—	303.—

CAMBI: Londra 78.36; New York 19.80; Francia 44.45; Belgio 332.35; Svizzera 444.25; Jugoslavia 44.425.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 17: «2 milioni per un sorriso», Viarisio-De Giorgi. Var. debutto Comp. Riviste «Tempi moderni».
NAZIONALE. 16.30: «Dora Nelson», con A. Noris-C. Ninchi-L. Cimara.
EXCELSIOR. 16.30: «Una ragazza fortunata» con A. Sothern, G. Raymond.
PRINCIPE. 16: Gr. succ.: «Il Governatore», W. Birgel e B. Horney.
FENICE. 16.30: «Destino di sangue», c. Nova Pilbean, Cedric Hardwicke.
FILODRAMMATICO. 15.45: Successone Comp. «Riviste «Furlai». Sullo schermo: «Nulla sul serio», C. Lombard, F. March, tutto a colori.
ITALIA. 16: «Eravamo sette vedove», film il più comico, tutto da ridere, con Gandusio, Taranto, Nucci.
REGINA. 16 «Katia», affascinante storia d'amore, con Danielle Darrieux. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Per essere amata», con Harry Baur, Renata di Saint-Cyr e Raimond Segard.
REALE. 16: «Delirio», con Charles Boyer e Michel Morgan. La più bella avventura d'amore.
GARIBALDI. 16: «Il pirata ballerino» con Frank Morgan. Tecnicolor. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il mistero dei due volti», sensazionale, esotico, con Gustav Diessl, René Deltgen. L. 1.
NOVO CINE 16: «Abuna Messias», un colosso avventuroso. Segue: «Ridolini in caverna».
MODERNO. 16: «L'oro del West» e «Il grande Barnum», Wallace Beery.
ODEON. 15.30. «L'avventura di Lady X», a colori, con Merle Oberon.
SAVOIA. 15.30: «I fucilieri di marina sbarcano» con L. Ayres-I. Jawell.
AZZURRO. 15.30: «Il segreto di Jocko» Norman Foster. Segue: «Ridolini».
ARMONIA. 15.30: «L'avventuriero di Tolosa», F. Rosay. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «La brigata selvaggia», Vera Korene e C. Vanel. Un dramma d'onore e un grande amore.
VITTORIA. 16: «Tempesta sulle Ande», con Jack Holt e Mona Barrie.
RADIO. 16: «L'età pericolosa», Jean Parker (drammatico). 2 Topolini.
CENTRALE. 15.30: «Tempi moderni», Ch. Chaplin, J. Goddard. Ridolini.
ADUA. 15.30: «Il 13.o invitato», con Ginger Rogers. Segue: 2 «Ridolini».
VENEZIA. 15: «L'ultima pattuglia», guerra e lotte nel cuore dell'Africa.
BELVEDERE. 15.30: «Königsmark», dal celebre romanzo di Pierre Benoit

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA con attestati, offresi per piccola famiglia. Maiolica 5-I. 30026 A

CAMERIERA per bar, trattoria, anche fuori Trieste. Cassetta 35876 A, Unione Pubblicità. 35876 A

PRESTASERVIZI anche anziana cercasi. XX Settembre 16-III, porta 17. 30006 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Lagovini, Eremo 6. 30034 B

PRESTASERVIZI capace tutto fare, con attestati, cercasi. Galleria 4, porta 12. 49089 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via Montecucco 6, porta 10. 30647 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, 7.30-18, cercasi. Piccardi 37-IV. 30661 B

PRESTASERVIZI svelta, pratica, attestati, cercasi, mensile 120. Trento 5, terzo. 30040 B

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, tutta giornata, cercasi. Ghega 8-I. sinistra. 30058 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, giornata intera, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 10018 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia ore mattina. Via Santa Giustina 15, porta 5. 60007 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi, dalle 7-20. Imbriani 6. 30063 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Piccardi 27, porta 3. 30062 B

RAGAZZA stabile capace tutti lavori casa cercasi, con referenze. Ghega 4, portinaio. 30046 B

RAGAZZA giovane, volonterosa, stabile, cercasi. Ferriera 5-III. 10037 B

RAGAZZA brava per tutti i lavori di casa per tutta la giornata cercasi. Rivolgersi via Tagliapietra 4-I. 10047 B

RAGAZZA prestaservizi ore da combinarsi cercasi. Indirizzo Piccolo. 49095 B

RAGAZZA pratica cucina. Esercizio Bar. Via Milano 17. 30664 B

RAGAZZE bella presenza, tutto fare, cucinare, per due persone, una per Isola, una per Zara, cercansi. Rivolgersi Berri, S. Lazzaro 5-III, 13-14. 49088 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi a ore. Via Tiziano Vecellio 26-I, destra. 30043 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

Circondata dall'affetto dei suoi cari, si spense il 31 dicembre

GIOVANNA PELLEGRINI

Con immenso dolore partecipano il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il marito **FRANCESCO**, i figli **ATTILIO, LIDIA PIERI, INES STOCK, ADA** ed **ELDA**, anche a nome della nuora, dei generi, dei nipoti, del fratello e degli altri congiunti.

Nel contempo porgono l'espressione della più commossa riconoscenza a tutti coloro che prendono parte al loro lutto. Un grazie speciale al medico curante dott. F. C. Rotteri, che cercò in tutti i modi di conservare la diletta Estinta al loro affetto.

CINQUANTA mensili. Scuola serale; istruzione individuale. Direzione: professor dottor Polacco, via Diaz 3. 9358 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 80655 G

DIPLOMATA darebbe lezioni latino, italiano, ragazzi Magistrali, Ginnasio. Cassetta 35874 G, Unione Pubblicità.

INGLESE, tedesco, francese, croato, dattilografia. Mensilmente dieci lire! Inizio nuovi corsi. Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 1000 G

LAUREATO con perfetta conoscenza tedesco commerciale e culturale cerca

MACCHINE cucire Necchi vendita rateale; altre occasione industriali, famiglia; qualsiasi riparazione. Natale, Battisti 12. 10021 M

MACCHINE scrivere ufficio, portatili, vendonsi 750 in poi, facilitazioni pagamento, noleggi, scambi, riparazioni. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 10023 M

MOTORI trifase 2 e 3 cavalli vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30064 M

PELLICCIA uomo finissima, cappotto donna, manicotto. Crispi 60, porta 8. 30054 M

PELLICCIA uomo lunga vendesi 150. San Michele 2, porta 11. 30050 M

Il 31 dicembre 1939-XVIII si spense serenamente

AUGUSTO ROCCO

Cavaliere della Corona d'Italia

Per desiderio espresso dal caro Estinto, a tumulazione avvenuta, partecipano la triste notizia a tutti gli amici e conoscenti, la dolente consorte **ROSALIA** e le famiglie congiunte **TOSSELLI, BATTERA** e **BORSATTI.**

Rivolgono l'espressione dei più sentiti ringraziamenti al cav. di gr. cr. Rino Alessi e a tutta la famiglia del «Piccolo» per le molte dimostrazioni d'affetto, ed ai medici curanti, prof. dott. Manni e dott. Slavich, che con le loro amorevoli cure si adoperarono a lenire le sue sofferenze.

Trieste, 2 gennaio 1940-XVIII.

E' spirato domenica 1 corr., dopo brevi, ma atroci sofferenze

GIULIO MICHELONE

Straziati dal dolore ne dànno annuncio i figli **EMILIO** e **LICIA** e il fratello **CARLO**, le congiunte famiglie **SCHNITZER** e **RAZMANN.**

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45, partendo dall'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 3 gennaio 1940-XVIII.

Il 1.o gennaio si è spento il dott. ing.

Vincenzo de Senibus

ing. capo dell'Ufficio tecnico triestino a r.

Lo piangono i figli **MARIA ved. MARANI, dott. MARIO**, i nipoti **EMILIETTO** e **dott. GIANNI.**

Per espresso desiderio del defunto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta e serve di partecipazione diretta.

Gorizia-Trieste, 3 gennaio 1940-XVIII.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

La sera di lunedì 1.o corrente, cessò di vivere

ALICE PESTELLI

lasciando nel dolore la figlia **ANITA**, la sorella **MARIA LOGHER**, la cognata **EUGENIA ved. LOGHER nata PELLARIN** con la figlia **DUILIA** che, in unione alle famiglie congiunte **CARBANI, ROVAN, TALAMINI, ROMITTO** (assente), dànno il doloroso annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno oggi 3 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 3 gennaio 1940-XVIII.

Per sempre ci lasciò l'adorato padre

Vincenzo Zivec

I FIGLI TUTTI

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio, alle ore 14.30, partendo da via Pauliana 10.

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

ABBISOGNANCI rappresentanti ovunque, buon mensile, Tè Rosso. Milano, Daniele Crespi 3. 5000 P

Il 31 dicembre decedeva improvvisamente

Aurelia Deangeli in Dose

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono le desolate famiglie **DOSE, BAGATIN** e **AMOROSO.** Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria della cara Estinta.

Trieste, 3 gennaio 1940-XVIII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27

A tumulazione avvenuta, partecipano la dipartita della loro cara

GIUSEPPINA VALLANI

il marito, le figlie e la nipote **prof. dott. RENATA PESS.**

Trieste, 30 dicembre 1939-XVIII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27

Munita dei conforti religiosi, spirava serenamente la sera del 1.o gennaio, la nostra adorata mamma

ANNA ved. MELINGO'

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Trieste, 2 gennaio 1940-XVIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri, 1 gennaio, dopo lunghe sofferenze, è spirato a Volosca, attorniato dai suoi cari

Ernesto Kaufried

Segretario delle Assicurazioni Generali a r.

Ne dànno il triste annuncio il fratello **OTTO** con la cognata **OLGA.**

Volosca, 2 gennaio 1940-XVIII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

All'età di 80 anni spirava improvvisamente

Andrea Cobaldi

dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **ANNA**, i figli **ERMANNO** e **PALMIRA in DEMARTINI**, anche a nome degli altri parenti.

Nel contempo ringraziano gli amici e conoscenti che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 3 gennaio 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Dopo lunga e penosa malattia, si spense quest'oggi, alle ore 2, munito dei conforti religiosi

Matteo Silli fu Benedetto

La dolente consorte **STEFANIA nata RADESSI** assieme ai parenti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 9.30.

S. Domenica di Visinada, 2 gennaio 1940-XVIII.

Il 31 dicembre, dopo breve malattia è spirata

ROSALAI SENIGAGLIA ved. PARDO

d'anni 80

Il fratello **ARRIGO**, anche a nome degli altri congiunti, ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta.